IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 245. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 5 Settembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La vertenza coll'Austria

Il nostro Governo ha inviato a Vienna il comm. Miraglia, quello tra i negoziatori del trattato che, trattandosi di vini, ha indubbiamente una speciale competenza, quale direttore generale da tanti anni dell' agricoltura.

Nell'articolo dell'altro giorno, a difesa dei nostri negoziatori, i quali, checchè ne dicano i Catoni per progetto, hanno fatto quanto era possibile a tutela degli interessi nazionali, abbiamo dimostrato, col certificato storico della clausola dei vini, come i vagoni serbatoi debbano essere ammessi, essendo richiamati nelle tare e come qualunque vino italiano, che sia naturale, cioè non nocivo alla salute, debba essere ammesso, senz'altra condizione all'infuori di non superare i 15 gradi di alcool, nel qual caso si debbono pagare i gradi di più.

Noi speriamo che le spiegazioni del nostro delegato basteranno a togliere di mezzo le difficoltà insorte e con esse ogni causa di attrito.

Pur troppo dal giorno in cui la chimica si è infiltrata nella controlleria doganale le divergenze e le contestazioni si sono moltiplicate all'infinito, ma nel caso attuale la chimica, per la lettera e lo spirito del trattato, non ha nulla a vedere tranne proprio che il vino sia bevibile e non nocivo alla salute. L'estratto secco e il molle, quando la voce del vino è una sola, sono assurdità o pretesti per non eseguire lealmente il contratto stipulato.

Ciò detto e in attesa di veder equamente regolate le cose in modo definitivo per l'avvenire, ci permettiamo di rispondere, benchè in ritardo, poche parole alla *N. Freie Presse*.

Secondo il foglio di Vienna l' Italia deve tener conto dell'amicizia e degli intimi rapporti che legano i due paesi.

Benissimo: ma nel caso presente, per quel criterio di reciprocanza che è la base dell'amicizia, il mònito va diretto alle Dogane austro-ungariche e non a noi, che eravamo vittima di un sopruso.

A che vale far dell' ipocrisia per rendere nebulosa la controversia?

E' indubitato che, date le condizioni del momento, la clausola torna più vantaggiosa a noi che all'Austria-Ungheria; ma d' altra parte ogni contratto ha le sue aleatorie e sarebbe strano che quando una delle condizioni non torna a vantaggio d' un contraente, questo si dovesse industriare per eluderla.

L'Austria-Ungheria esporta in Italia per lo meno il doppio di quello che l' Italia esporti nell'Austria-Ungheria, quindi il trattato complessivamente parlando è più vantaggioso per la nostra alleata che per noi.

Sia pure: rispondono a Vienna, ma non bisogna complicare una questione d'interessi economici colla politica. Questo è assurdo. Si complica da sè.

Non per nulla lord Salisbury in uno dei suoi notevoli discorsi recenti ha detto che siamo entrati in un periodo nel quale la grande lotta fra le nazioni si combatterà sul terreno economico.

Pretendere che un paese il quale sente di essere ingiustamente danneggiato nei suoi interessi economici si rassegni a subire l' ingiustizia e non si domandi se è davvero un amico politico quello che glie la infligge è un pretendere ciò che la natura umana non può dare.

In conclusione noi desideriamo di rafforzare sempre più nello spirito pubblico il sentimento dei buoni rapporti coll' Austria, ma non è dall'Austria che ci debbono venire difficoltà.

Politica e Diplomazia

(N) **New-York**, 4, 8 ant. — Un dispaccio da Panama annunzia la formazione del nuovo ministero.

Il signor Condero è nominato presidente, il signor Vincente Lucio Salazar, ministro degli affari esteri e dell'interno, il signor Antonio Delcara, ministro del Tesoro, il signor Covallos Salvador, ministro della istruzione pubblica, e il signor José Sevado, ministro della guerra e della marina.

(N) **Londra**, 4, 2.40 pom. — Si ha da Simla che il governo indiano ha creduto necessario di rinforzare i distaccamenti di truppe nella valle di Gomul e di occupare il passo in tutta la sua lunghezza, in vista dei disordini che può provocare la presenza fra i Waziris di agenti dell'Emiro dell'Afganistan.

(N) **Berlino**, 4, 2 pom. — L' Imperatore ha accettato le dimissioni del generale de Meerscheidt-Huellessem, comandante della guardia imperiale.

(N) **Berlino**, 4, 2 pom. — E' priva di fondamento la voce che i signori Krupp abbiano intenzione di impiantare una fonderia di cannoni a Ekaterinoslav in Russia.

— Si segnala una agitazione in Islanda per la separazione dalla Danimarca e l' annessione alla Norvegia, alla quale anticamente apparteneva.

Siccome gli abitanti vivono in gran parte dai proventi della pesca, essi sperano con tale annessione di migliorare la loro situazione commerciale.

(N) **Londra**, 4, 2,40 pom. — Da Brosbone (Queensland) si segnala l'arresto di un individuo, che dice chiamarsi Leone Perrett il quale si crede sia una spia russa, per essere stato sorpreso mentre fotografava i forti di Townsville.

— Si ha da Shanghai che una nuova convenzione telegrafica è stata firmata tra il ministro russo in China e il rappresentante del governo chinese.

La nuova tariffa avrà una durata di dieci anni.

(N) **New-York**, 4, 8 ant. — Il presidente Harrison, caduto di carrozza nel ritornare a Washington, ha riportato una leggera contusione alla noce del piede.

— E' morto il professore Giovanni Roemer, vice-presidente del Collegio della città di New-York, che era, a quanto si afferma, un figlio naturale del defunto Re dei Paesi Bassi, Guglielmo I.

(S) **Swinemünde**, 4. — Il comandante della marina, vice-ammiraglio Goltz, è stato nominato ammiraglio.

Pel bilancio 1892-93

« Quanto alle entrate il *Popolo Romano*, che è uno dei giornali più avveduti (tante grazie!) non può raccontarci delle storielle vane. La previsione delle entrate, quale è contenuta nella Nota (Luzzatti) del 4 maggio e come abbiamo cercato di dimostrare, è calcolata con la massima ponderazione; ma, a nostro avviso, e lo abbiamo provato discutendo coll'*Opinione*, ci sono circa dieci milioni sopra il vero. »

« Vuole tenere il *Popolo Romano* questa polemica con noi? Poichè con esso non si cerca di cansare la controversia, siamo ai suoi ordini; e crediamo che ne uscirebbe qualche frutto. »

Alla *Perseveranza* che ci dedica questi appunti rispondiamo subito che apprenderemo con piacere su quali cespiti d'entrata essa trova esagerata di dieci milioni l'ultima previsione Luzzatti.

Ma dobbiamo farle notare nel tempo stesso che su questo punto non vi fu finora, e potrebbe anche non esservi in seguito, alcuna controversia, giacchè il *Popolo Romano*, forse per quell'avvedutezza che la *Perseveranza* cortesemente gli attribuisce, non ha ammessa e non ha neppure contestata la esattezza delle ultime previsioni contenute nel codicillo dello zio Luigi in data 4 maggio.

La *Perseveranza* ha bensì detto che bisognava ridurre le previsioni dell'entrata di 10 milioni e l'*Opinione* le ha risposto di no: ma il *Popolo Romano*, da rispettoso nipote qual'è, ha lasciato che le nonne discutessero fra loro ed è stato zitto.

Ed è stato zitto anche per un'altra ragione, ossia perchè riteneva che un'ulteriore riduzione di 5 milioni sulle previsioni Luzzatti potesse bastare per essere nel vero appressimativo.

Del resto finora noi ci siamo limitati a mettere in sodo i risultati positivi dell' esercizio chiuso al 30 giugno, facendo i dovuti confronti colle previsioni dell'assestamento.

Per l'esercizio 1892-93, del quale riassumeremo uno di questi giorni, le previsioni Grimaldi, noi ci siamo limitati a dire che *ove le entrate dovessero nell' esercizio 1892-93 aumentare di 17 milioni in confronto all'esercizio 1891-92, colmando così i 17 milioni introitati in meno delle previsioni fatte col bilancio d'assestamento*, si poteva accogliere il *deficit* previsto dal precedente gabinetto colla Nota 4 marzo in 14 milioni, aggiungendone altri 6 per maggiori spese e portandolo in tal modo a **20 milioni.**

Questo e nient'altro ha detto finora il *Popolo Romano* in merito all' esercizio 1892-93. Dei diversi stanziamenti dell'entrata o della spesa non abbiamo detto verbo: quindi non è improbabile che alcuni capitoli d'entrata vengano a subire altre riduzioni oltre quelle fatte dal Luzzatti, come è probabile che qualcuno sia lievemente aumentato. Lo stesso dicasi delle variazioni nella spesa.

Di certo finora vi è questo, che i bilanci dei varii ministeri, per accordo già stabilito nel Consiglio, devono complessivamente mantenere il totale delle economie introdotte dai predecessori, sostituendone delle positive a quelle che all'atto pratico non avrebbero corrisposto o sarebbero riuscite nocive ai servizi.

Ciò posto in sodo, per bene intenderci, la *Perseveranza* ci dica pure su quali cespiti dell'entrata essa crede si debbano ridurre le previsioni di altri 10 milioni e poichè siamo in via d' analisi, ci usi pure la cortesia di scomporre quei 67 milioni di disavanzo che essa assegnava l'altro giorno all'esercizio 1892-93.

Quando avremo sott'occhio questa dimostrazione analitica, le diremo se siamo o no d' accordo. E glie lo diremo nettamente, perchè per noi, chiunque sia al governo, la finanza non è materia malleabile ad uso dei partiti.

Le grandi manovre

(S) **Spoleto**, 4. — Vivissima è l' attesa per l'arrivo di Re Umberto in occasione dell' inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele. La città è splendidamente addobbata. Grande animazione. Giungono rappresentanze e forestieri numerosissimi.

S. M. arriverà domattina alle ore 8, accompagnata da S. A. R. il conte di Torino.

(S) **Foligno**, 4. — Stamattina il partito Nord, comandato dal generale Driquet, trovavasi così disposto: la 17.a e 18.a divisione alla destra della strada Foligno-Bevagna, la 13.a alla sinistra di detta strada fra questa e il fiume Topino, la 14.a sulla strada di Foligno-Montefalco con truppe suppletive e l'estrema sinistra alle Case Nuove.

Il partito Sud (nemico segnato) aveva preso posizione colla divisione A dietro Bevagna, sulla strada Bevagna-Mulino-Altona, colla divisione B dietro Arquata, e colla divisione C a Belvedere, a cavaliere della strada Foligno Montefalco. Le operazioni sono cominciate alle 6,45 ant. L'artiglieria della 18.a e 13.a divisione prepararono un fuoco vivissimo al passaggio del ponte sul Topino. Il partito sud avendo coronate di artiglieria tutte le posizioni, rispose vivamente da Madonna della Rosa e Belvedere, all' azione offensiva del partito Nord (Driquet) che si spiega presto sopra una fronte di circa 6 chilometri.

Apparisce che il comandante del partito Nord concentra i suoi sforzi contro la sinistra della posizione nemica facendo una dimostrazione sulla di lui destra.

Alle 7.30 ant. l'attaccante spiega le sue forze anche dalla parte di Montefalco dove la 14.a divisione forza il ponte sul Teverone, avanza ed obbliga alla ritirata l'avversario.

L'attacco energico si disegna intanto evidentemente contro le alture di Bevagna, dove l'attacco riesce poco dopo completamente.

Il partito Nord (Driquet) si spinge fin sotto il Convento dei Cappuccini raggiungendo completamente il suo obiettivo.

L'ultimo ed interessante episodio avviene pure sotto Montefalco sull'estrema sinistra del partito Nord dove la 14.a divisione si spinge arditamente contro il Monte Pennino. La brigata Toscana eseguisce fuochi ed attacchi brillanti respingendo la divisione C del partito Sud che si difende brillantemente.

Alle 11 ant. viene dato il segnale del termine della manovra.

Dopo un breve riposo sul terreno, le 4 divisioni ritornarono ai campi occupati la scorsa notte.

Re Umberto assistette alla manovra col Conte di Torino e coi generali Cosenz, Pelloux e Pallavicini, prima fermandosi sull' altura di Santa Maria della Rosa, presso Bevagna, poi salendo fino alla villa Brunamonti, da dove scese avviandosi a Foligno per la strada Bevagna-Foligno, già percorsa nell'andata. L'obiettivo del Corpo Nord, che era di respingere le truppe che si preparavano a passare dalla valle Tiberina nella Conca di Foligno, sembra interamente raggiunto.

Le truppe riposeranno tutta la giornata.

(S) **Foligno**, 4. — Colla manovra odierna si considera che il partito Nord (Driquet) abbia pienamente raggiunto il suo obbiettivo, obbligando il partito Sud a ritirarsi in direzione di Todi e Massa Martana, donde aveva preso le mosse.

Le truppe dopo la manovra ritornarono ai loro accampamenti.

Il tempo si mantenne fresco e coperto durante la manovra; più tardi, verso sera, vi fu pioggia dirotta.

Stasera furono invitati a pranzo a Corte i generali ed i colonnelli giudici di campo.

Domattina alle 8 il Re giungerà a Spoleto.

(N) **Foligno**, 4. ore 18.45. — La fazione odierna, eseguita con slancio, ordine ed intelligenza, confermò il buon nome del nostro soldato.

Gli ufficiali esteri fecero ripetutamente degli elogi.

Le truppe erano in posizione alle ore 7.

Lo spiegamento delle truppe e l'occupazione delle posizioni furono eseguiti con celerità ed ordine.

Si nota con compiacenza che nelle file regna, durante i movimenti, grande silenzio, segno questo di buona disciplina.

Il centro dell'azione era l'attacco della Madonna delle Grazie, preparato dalla 17.a divisione con dimostrazione a sinistra del difensore e che fu compiuto brillantemente dalla 18.a divisione, per successivi scaglioni, approfittando delle ondulazioni del terreno molto alberato.

La difesa fu condotta bene. Le truppe poterono ripiegarsi in buon ordine su Montefalco.

Non si abusò di attacchi alla baionetta e tutta la fazione ebbe il carattere di molta verosimiglianza.

S. M. il Re rientrò a Foligno a mezzogiorno.

Le condizioni delle truppe sono ottime. Malgrado il caldo sofferto non vi fu alcun ritardatario.

Il Re ebbe a Bevagna una dimostrazione entusiastica.

Domani mattina il Re si reca a Spoleto con treno speciale per assistere alla inaugurazione del monumento del padre.

Sarà di ritorno qui a mezzogiorno.

Le Feste di Genova

(N) **Genova**, 4, ore 16,10. — Con una modesta cerimonia si inaugurò stamane la sezione americana dell' Esposizione colombiana.

La mostra è elegante, ma non servirà certo ad accrescere gli scambi di prodotti fra i due paesi.

Sono esposti solamente pochissimi prodotti indigeni dell' America del Sud. Del resto la quantità maggiore di articoli che formano la parte principale dell' importazione europea in America come paste, vini, zolfanelli, marocchinerie e altre manifatture che sono trapiantate laggiù, possono benissimo sostenere la concorrenza europea.

Unica nostra consolazione è che gli espositori sono quasi tutti italiani stabiliti in America. (E non è poco).

All' inaugurazione intervennero il Comitato esecutivo, i Consoli, le autorità e molti invitati.

Parlarono applauditissimi, il vice presidente del Comitato, Cravero, il presidente del Comitato americano, Scerno ed il rappresentante dell' Uruguay, Carbone. Le autorità visitarono quindi la mostra.

— Oggi è giornata di numerose feste.

Alle tre all' Acquasola avremo il corso dei fiori e dei profumi.

Questa sera i moccoletti.

Continua il concorso delle bande musicali.

Avremo anche una Conferenza del prof. Fradeletto della scuola superiore di commercio di Venezia, nel salone dell' Esposizione.

Il Municipio offre un solenne ricevimento ai congressisti botanici.

Stasera al Carlo Felice prima del *Rigoletto* e del ballo *Nelly*.

Il porto affollatissimo di navi imbandierate presenta un superbo colpo d'occhio.

La città è animatissima.

Ore 23,30. — Il vento impetuoso e la pioggia rovinarono la serata. I passeggi, le vie, l'Esposizione rimasero deserti: Il mare è agitatissimo.

Le squadre giunte oggi durarono molta fatica ad ormeggiarsi; la nave ammiraglia spagnuola perdette un'ancora.

— Domani si apre l'importante Congresso botanico internazionale.

Sono giunti professori da ogni parte di Europa, fra i quali Ascherson e Magnus di Berlino, Vilmorin e Bonnet di Parigi, Borodine di Pietroburgo, Durand di Bruxelles, Chodat di Ginevra, Strassburger di Jena, Marschall-Ward di Kew, Hanburg donatore dell'orto botanico dell'Università di Genova, gli italiani Doria Arcangeli, Mattirolo, Penzig e molti altri illustri.

Il ricevimento di stasera al Municipio fu cordialissimo.

I congressisti ammirarono le superbe sale, coi ricordi di Colombo e patriottici, che vi si conservano.

Il servizio dei rinfreschi fu assai scelto.

UNGHERIA E STATI BALCANICI

Il *Temps* ha da Budapest:

« Il nuovo ministro del commercio di Ungheria, signor Lukacs, sta per intraprendere un giro nel paese dei Balcani, per preparare delle nuove relazioni commerciali e creare degli sbocchi ai prodotti ungheresi.

« Il ministro visiterà l'Esposizione di Filippopoli, che è decisamente l'oggetto di tutte le simpatie del mondo ufficiale in Ungheria. »

La questione dei carboni a Genova

A proposito dello sciopero degli scaricatori di carbone del porto di Genova e delle sue conseguenze non sarà fuor di luogo fare alcune considerazioni, basate sulle statistiche degli scorsi anni.

Fino a tre anni fa, quando il porto di Genova non poteva smaltire tutto il carbone in arrivo, ed il movimento giornaliero dei carri di carbone si limitava ad una media di 300, i negozianti dell'Alta Italia erano costretti a ricorrere sovente al porto di Savona pei loro approvvigionamenti e quelli al nord di Milano ricorrevano quasi costantemente al carbone tedesco il quale pel Gottardo scendeva a Como, Lecco, Monza e talora fino a Milano. Era tutto carbone che non passava per Genova!

Grazie ai lavori testè compiuti nel porto, al miglioramento del servizio ferroviario, all' impianto delle più perfette gru idrauliche del Mediterraneo, il movimento giornaliero di carri di carbone può salire fino a 400 e più al giorno e ciò senza produrre affollamento e confusione sulle calate, per modo che il lavoro di scarico può farsi con comodo e quindi con poca spesa.

In conseguenza di queste migliorie tecniche ed economiche del servizio dei carboni, Genova può bastare a tutti i bisogni dei consumatori dell'Alta Italia, e difatti vediamo ora la sfera di azione del porto spingersi oltre Milano, e il carbone proveniente dal porto di Genova andare fino a Monza, Como e Lecco, e con ciò sostenere la concorrenza del carbone tedesco, che è diventata insignificante. In altri termini, diminuite le sfere di sbarco del carbone a Genova, il traffico del porto si estende e scaccia la concorrenza di Savona e quella molto più potente e temibile del carbone tedesco che si riversava nella Lombardia per la via del Gottardo.

E tutto ciò significa aumento del commercio del porto.

Se verranno accolte le domande dei carbonai di Genova di aumenti di tariffe e soppressione delle gru idrauliche, che è quanto dire se il porto di Genova farà un regresso nei suoi impianti tecnici e nei suoi rapporti economici, le conseguenza immediata sarà un ritorno all'antico, ossia maggiore attività del porto di Savona, e nuova concorrenza della ferrovia del Gottardo che inonderà la Lombardia di carbone tedesco, e non di carbone in transito pel porto di Genova.

E chi saranno a soffrirne pei primi, se non gli scaricatori di carbone del porto di Genova?

Speriamo che il buon senso dei più prevarrà sulle mene partigiane di alcuni interessi particolari e che la classe operaia, persuasa che il commercio aumenta quanto più gli si offrono facilitazioni, e diminuisce e devia quando gli si frappongono ostacoli, riprenderà il lavoro con energia e buon volere.

Ciò è nei voti di tutti e nell'interesse della classe operaia stessa.

Maggiore sbarco di carbone nel porto di Genova significa maggior arrivo di navi, quindi maggiori diritti portuali che incassa il Governo, maggior dazio consumo sui viveri degli equipaggi che incassa il Comune, vuol dire carbone che da Genova va a Milano e Como colle ferrovie italiane e quindi maggiore introito delle ferrovie.

Conseguentemente interesse di tutti dagli (scaricatori di carbone al Governo, Municipio, Società ferroviaria del Mediterraneo) che il commercio di carbone di Genova cresca e faccia concorrenza al carbone che verrebbe dal Gottardo il quale non produce beneficio che alla *Gotthard bahn* ed a nessuno in Italia.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Progetto per la costruzione d'un ponte in ferro sul torrente Candelaro (Foggia).

Modificazioni al progetto delle opere del 2° e 3° gruppo per l' ampliamento della stazione di Lecco.

Regolamento per la conservazione del catasto del Consorzio di scolo Isola di Ariano (Rovigo).

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto di appalto riguardante la fornitura dei ferri minuti occorrenti per l'armamento dei tronchi delle linee Rocchetta-Melfi-Potenza e Sulmona-Isernia, compresi fra Rionero e Potenza e fra Carsano ed Isernia. La fornitura è divisa in quattro lotti; cioè: stecche L. 197,000; piastre L. 326,000, chiavarde L. 44,000; arpioni L. 140,200. — Totale L. 707,200.

Id. con annesso preventivo di spesa di L. 9000 per lavori di sistemazione di una trincea al chilometro 140,929, della ferrovia da Eboli a Metaponto.

Vertenza coll' impresa Antonio Forzato relativa alla multa contrattuale per ritardata ultimazione dei lavori di consolidamento del ponte sullo scolo Vallona lungo la ferrovia Adria-Chioggia.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall' impresa Zanacchi per l' ampliamento del servizio merci nella stazione di San Giovanni in Croce (linea Parma-Brescia-Iseo).

Atto di sottomissione dell' impresa Pirelli e C. per la fornitura di cordone telegrafico per galleria occorrente per la ferrovia da Sicignano a Castrocucco.

Ricorso del Consiglio comunale di Cosenza al Ministero dei lavori pubblici contro un decreto del prefetto della provincia riguardante la deviazione della strada d'accesso al ponte Alarico (tronco Cosenza-Pietrafitta della linea Cosenza-Nocera).

L'Amministrazione delle Strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Rete Mediterranea. — Progetto per il rifacimento con rotaie di acciaio da m. 12 del primo tipo delle ferrovie complementari di diversi tratti di binario, della lunghezza totale di m. 1902, del mod. 2, in ferro, lungo il tronco Sesto Calende-Arona, della ferrovia Rho-Arona. Spesa lire 14,300, oltre lire 40,377 18 per materiale metallico. I lavori dovrebbero eseguirsi in economia.

Preventivo di L. 1400, occorrente per provvedere all'abbattimento e sgombro di massi pericolanti al chilom. 119,387 della linea Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Romagnano e di Balvano.

Contratto colla Ditta Maroli Giuseppe di Avellino, per la esecuzione di lavori di risanamento della piattaforma stradale presso la stazione di Chianche, nella linea da Benevento ad Avellino.

Preventivo di L. 65,300 relativo ai lavori provvisori già eseguiti d'urgenza ed a quelli definitivi di consolidamento della galleria Vigne al chilometro 172+600, fra le stazioni di Vaglio e Brindisi-Montagna, della linea Eboli-Metaponto.

Contratto stipulato colla Ditta Belussi Luigi di Canneto sull'Oglio, per l'esecuzione dei lavori di impianto di siepi e stecconate di chiusura sul tronco Avellino-Prata Pratola, nella ferrovia Benevento-Avellino.

Idem colla Ditta Verga Angelo di Como per la esecuzione di lavori di ristauro del rivestimento della galleria di Monte Olimpino lungo la ferrovia da Milano a Chiasso.

Idem colla Ditta Grano Giuseppe per la esecuzione dei lavori di sistemazione del torrente Sponiti al chilom. 222,048 della linea da Eboli a Metaponto.

Preventivo della spesa di L. 14,750 occorrente per provvedere al risanamento ed al ricarico della massicciata in due tratti del tronco Avenza-Massa, lungo la ferrovia da Genova a Pisa.

---

85 — *APPENDICE* — 85

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Via, indovino! — esclamò madama di Saint-Clair — qualche amoretto passato che vi trotta ancora nel cervello. Vostro marito è, ci scommetto, molto più innanzi negli anni che voi, e confesso che ha un bruttissimo nome, ma voi mi dite esser egli nobile di cuore e anche credo realista per soprammercato; ebbene, vedrete, col tempo, che codeste qualità ne valgono ben'altre. Ma ora che ci penso... vi parlo di amoretti... ma una volta non avete avuto delle simpatie per il figlio della mia povera e cara amica Marta di Candeilh?

Madama Liardot rabbrividì tutta, ma la marchesa era troppo infervorata per avvedersi del turbamento di lei.

— Vediamo, non m'inganno, non è possibile che abbiate scordato quel gran matto di Emerico, che è in fondo il miglior cuore del mondo.

— Madama — disse Cristiana — vi supplico di non pronunziare giammai dinanzi a me il nome del barone di Candeilh.

— E perciò ciò, buon Dio? Ma non sapete che a lui lo debbo se vi vi riveggo? Perchè è lui che mi ha mandata da una madama Liardot senza dirmi che eravate voi. In fede mia, se voleva farmi una sorpresa aggradevole, vi è riuscito, e non fosse che per ciò, mia cara, voglio che gli perdonate.

— Giammai! — mormorò la figlia del conte di Limeuil.

— Oh! oh! il suo delitto è dunque ben grave? Voi mi narrerete ciò, figlia mia. Ma intanto lasciate che io vi dica ciò che ha fatto quest'uomo che voi giudicate sì male.

— Non voglio saper nulla!

— Un atto di virtù, piccina mia cara; no, virtù, non è assai; è eroismo che bisogna dire, sublime eroismo.

— Non ho mai posto in dubbio il suo coraggio, signora.

— Bene! non si tratta di coraggio nel senso che voi date a questa parola! E' tutta un'altra cosa; in verità, credo, che dopo Scipione e il cavaliere Bajardo, non siasi veduto nulla di simile.

Cristiana guardò madama di Saint Clair con una specie di spavento, perchè cominciava a temere che l'età e le disgrazie dell'emigrazione non avessero alterata la sua ragione.

— Immaginatevi, mia cara Limeuil... scusatemi, io non ho ancora potuto abituarmi a quel nome di Liardot... figuratevi dunque che Emerico il quale è stato sempre un cavaliere grazioso, come sapete, avea fatto senza saperlo la conquista di una giovinetta... Ma che avete, figlia mia, voi impallidite?

— Non è nulla — disse con sforzo Cristiana. Continuate, madama, ve ne prego.

— Ebbene, egli si era sempre condotto seco lei come il feroce Ippolito, e notate, se vi piace, che la piccina è un incanto; solo, questo sia detto fra noi, non avea tanto merito quanto potete crederlo, perchè senza dubbio aveva altrove il cuore. Ma finalmente è sempre una gran bella cosa quella che ha fatto.

— Ma che ha egli fatto? — balbettò madama Liardot.

— Aspettate. Il mio Candeilh che era venuto a Parigi di soppiatto e che cospira sempre un tantino, si vide una sera obbligato a partire per l'Italia per una missione del Re. Ed ecco che la pazzerella erasi nascosta senza il di lui permesso nella diligenza e che svegliandosi al mattino, a venti leghe da Parigi, egli se la trova a fianco.

— Lo sapeva, madama.

— To', sapete la storiella! Ebbene, no signora, niente affatto... non lo sapeva, ed è qui che la Provvidenza apparisce. Credereste voi, mia carissima, che Dio ha permesso che io mi trovassi là, quando la diligenza si è fermata a Montereau per staccare i cavalli? Ah! allora bisogna bene che lo proclami: Emerico è stato superbo. Mi ha confidato la piccina senza domandarlene il permesso ed è partito senza nemmeno baciarle la punta delle dita. Non è abbastanza bello? Non è davvero..

— Come! foste voi che accoglieste quella giovanetta?

— Io stessa! e vi garantisco di averle fatta una predica in tutte le regole! ma devo dire di non aver penato soverchiamente a risanarla; era una folata romanzesca che le era passata per la testa e che avrebbe potuto costarle l'onore, se avesse avuto accanto un galantuomo meno leale di Emerico. Io ho fatto presto a farle dimenticare questa fanciullaggine. La ragazza ha una madre, un fidanzato che in fin dei fini ama assai e che adorerà fra otto giorni, perchè spero bene rendergliela e conto su voi per aiutarmi.

— Su di me! — sclamò Cristiana.

— Certamente. Voi conoscete la madre, che vi tiene, sembra, in gran venerazione Il fidanzato è un bravo giovinotto, ufficiale repubblicano, che adora la sua Teresa e non farà molta difficoltà per perdonarle la sua scappata, quando voi vi unirete a me per attestargli che in tutto ciò non vi è che una follia di un momento e nulla di più. E' detto, non è vero? Cominceremo subito insieme le visite di raccomodamento e ci saranno tenute di conto in paradiso.

— Signora... il signor di Candeilh vi ha indegnamente ingannata. Egli ha sedotta questa fanciulla, e mette il colmo alla sua indegnità abusando della vostra fiducia per associarvi ad una nuova astuzia.

— Ma mia cara figlia, vi ripeto, che sono sicura, assolutamente certa di ciò che vi dico. Ma leggete piuttosto la lettera ch'egli mi ha scritta per pregarmi di condurvi la ragazza.

E la marchesa, che erasi ben guardata dallo scordare quel documento autentico, lo trasse di tasca e lo porse a Cristiana che lo prese con mano tremante.

— Se fosse vero ne morrei, pensava madama Liardot spiegando quel foglio, il quale doveva decidere del suo destino.

Cristiana cominciava a leggere con una emozione la quale si dipingeva sul di lei volto, tanto che la marchesa ebbe ad accorgersene per la prima volta.

Quando ebbe terminata la lettura era pallida come una morta e i suoi occhi si riempivano di lagrime.

— Ebbene, mia cara, che dite voi di ciò? — domandò madama di Saint-Clair. — Non vi è da ingannarsi, non è questo lo stile di un amante vittorioso! Voi potete credere che Emerico non avrebbe dettato cotesto tuono ove si trattasse di una donna amata, e neanche di una fiamma passeggiera, e spero che non dubiterete più della purità della di lui condotta.

— Questa lettera prova che vi ha consegnata quella giovinetta e che non si è più degnato di occuparsi di lei dopo averla abbandonata. Non prova nulla di più.

Il seguito in quarta pagina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 4, ore 12,20. — Per aderire alla domanda di alcuni giurati, in considerazione delle feste che hanno luogo in questi giorni, la Procura generale di Ancona ha rinviato l'apertura della 15ª sessione della nostra Assise, che comincierà col dibattimento per l'assassinio di mons. Federici, a venerdì prossimo 9 corr.

— S. M. il Re, ricevendo il capitolo metropolitano di Foligno, parlò ai canonici dell'orribile misfatto e ne parlò anche al Procuratore generale della nostra Corte d'appello, comm. Cassano, rallegrandosi per la sollecitudine colla quale fu istruito il processo.

Cesena, 4, ore 15,30 — Ieri mattina doveva aver luogo la consegna degli uffici della Congregazione di carità alla nuova amministrazione costituzionale, secondo aveva stabilito la stessa amministrazione repubblicana uscente.

I nuovi amministratori, invitati, si recarono, in fatto, nei locali della Congregazione, ma nessuno della cessata amministrazione si presentò; così che i nuovi dovettero fare un verbale negativo, del quale fu spedito un esemplare al sindaco, informandosi anche, dello strano procedere, il prefetto di Forlì.

Si starà a vedere quanto ancora dovrà tardare questa consegna.

Sono i soliti metodi dei radicali, civilissimi apostoli di una civiltà novissima, che fra le altre belle cose vorrebbe certamente abolito nel primo articolo della sua carta magna, anche il Galateo.

Urbino, 4, ore 16,10 — Il nostro sindaco rende noto, che anche nell'anno scolastico 1892-93 continuerà a rimanere aperto questo secolare Collegio *Raffaello*.

La retta annuale è mantenuta nelle consuete L. 500, soggette a riduzione nel caso che due o più fratelli si trovino contemporaneamente nel Collegio, e nulla è innovato circa il vitto, il corredo e le altre condizioni.

Le domande d'ammissione debbono essere inviate al Rettore non oltre il primo ottobre prossimo.

Napoli, 4, ore 18.52 — L'on. Amore ha preso possesso dell'Albergo poveri.

Ebbe luogo uno scambio di cortesie coi governatori uscenti.

Amore diresse alla famiglia dei ricoverati un discorso nobilissimo rassicurante i buoni e dichiarando la sua ferma volontà di non permettere alcuna specie di affarismo a danno dei poveri.

Il discorso fu applauditissimo.

— Gli artisti napoletani posero oggi una corona di bronzo sulla facciata della casa ove nacque l'insigne pittore Bernardo Celentano.

All'istituto poscia fu aperta una stupenda esposizione delle opere del Celentano destinate alla sala speciale che verrà istituita a Roma nella galleria d'arte moderna.

Intervenne alla nobile festa artistica anche il Principe di Napoli.

— *Ore 18.16*. — Continuano gli scavi in seguito al crollo del palazzo Massa. Nel sottosuolo si vede una cantina con bicchieri e suppellettili sani. Si spera di trovar vive le persone sepolte; occorre però un lungo lavoro.

Sono sotto le macerie Giovanni Castiello, colla moglie Giovanna Carrozza e colla figlia dodicenne Anna, che aveva in braccio la bambina Anna Corvamucci, di pochi mesi.

I pompieri si sono mostrati ammirabili nel salvataggio. Oltre ai due segnalativi, vi sono altri pompieri leggermente feriti.

Le macerie hanno coperto la bottega di Giovanni Caputo, situata dirimpetto. Il Caputo è salvo per miracolo.

Catania, 4, ore 16,40 — A Viagrande l'altro dì tre individui, coperti il viso da fazzoletti, si introdussero nella casa della signora Platania e legatala mentre pranzava, le involarono più di lire sei mila in denaro ed altre lire mille in oggetti preziosi.

Esageratissima la notizia di qualche giornale che il furto fosse di lire duecento mila.

Avvertito del furto il prefetto mandava immediatamente sul luogo un abile delegato di P. S., guardie e il capitano dei carabinieri, i quali, dopo sollecite, attive investigazioni, con splendida operazione scoprirono gli autori del delitto, che furono arrestati.

Fu trovata parte della refurtiva. Il resto sarà certo sollecitamente ricuperato.

Genova, 4, ore 5,10 — Domani si raduneranno presso la Prefettura i negozianti ed i cottimisti pesatori e scaricatori di carbone per cercare un accomodamento onde far cessare lo sciopero.

Treviso, 4, ore 14,20 — E' morta nella sua villa presso S. Zeno, Malvina Frank la celebrata scrittrice dalla cui penna uscirono quei due gioielli di morale alta e umana, intitolati *Le fidanzate* e *Mogli e mariti*, volumi che fecero paragonare l'esimia autrice alla Lewald Stahr.

Scrisse anche una quantità di articoli e conferenze educative di molto pregio.

Era socia dell'Ateneo Veneto.

Malvina Frank nacque nel 1820 a Venezia dal barone Giovanni de Stadler e dalla contessa Augusta d'Adda. Sposa al ricco signore Frank, rimase vedova a 24 anni, dedicandosi d'allora in poi severamente e nobilmente allo studio e alla filantropia. (*N. d. R.*)

Brescia, 4. — Stasera nel locale del Tiro a segno, in occasione della distribuzione dei premi ai partecipanti alla gara, al suono della Marcia reale, ebbe luogo l'inaugurazione della lapide commemorante la visita di Re Umberto nel 1890 a Brescia. Parlarono, applauditi, il sindaco Bonardi e l'avvocato Nova Cesare.

La cerimonia riuscì solenne per concorso delle autorità, di numerosi tiratori e di molta folla.

Portoferrajo, 4. — Il piroscafo *Elba*, nel viaggio da Livorno a Portoferrajo, ebbe una traversata agitatissima e giunse con forte ritardo, avendo l'albero troncato.

Imperversa ancora il fortunale.

Milano, 4, ore 22,45 — Questa sera passò di qui l'on. Zanardelli, proveniente da Armeno diretto a Brescia.

Un disastro a Napoli.

Napoli, 4, ore 18.40. — Il palazzo Massa, in via Taverna Penta, al numero 63, puntellato, da tempo inabitabile, crollò stamane, restando in piedi un solo muro.

Grande spavento in tutti gli abitanti delle case circonvicine. Accorsero subito autorità, pompieri e soldati.

Appena avvisato S. A. R. il Principe di Napoli fu sul luogo della disgrazia, e primo fra tutti sali sulle macerie incoraggiando colla voce e coll'esempio al salvataggio, giacchè temevasi che vi fossero vittime.

Il contegno del Principe fece impressione profonda e la popolazione scoppiò in fragorosi applausi.

Al pianterreno del palazzo eranvi due botteghe abitate dal vinaio Luigi Palomba e dall'oste Giovanni Castiello con moglie e due figli.

I poveretti che non si accorsero di nulla, rimasero tutti seppelliti.

Ammirevole fu la condotta delle truppe e dei pompieri comandati al salvataggio.

Finora fu estratto vivo Luigi Palomba; morti, invece, certi Francesco Bogotti e Cacciavino, che forse transitavano per via Taverna, mentre avvenne la catastrofe.

I pompieri hanno abbattuto il muro pericolante per evitare altre disgrazie.

La responsabilità del fatto cade su parecchi.

Intanto fu arrestato il proprietario, signor Massa, sotto l'imputazione di omicidio involontario.

Due pompieri sono feriti. Il luogo del disastro è circondato dalla truppa.

Si prosegue il penoso lavoro di disseppellimento degli infelici rimasti sotto le macerie.

Il Principe ha lodato vivamente l'opera dei pompieri.

L'ETNA.

Catania, 4. — L'eruzione dell'Etna tende a diminuire. Le colate incandescenti a ponente e levante sono in diminuzione. Quest'ultima è ancora attiva. Il cratere meridionale getta materiale infuocato in minor quantità.

Note bibliografiche

Il Parlamento inglese del dott. Gneist, traduzione con prefazione ed appendice del comm. Colucci.

Abbiamo annunziata digià questa pubblicazione del nostro prefetto Colucci. Siamo lieti ora di pubblicare una lettera che l'esimio traduttore ha ricevuto dall'illustre Stubbs di Oxford — uno dei primi storici contemporanei dell'Inghilterra.

Mio caro signore,

Vi scrivo per accusarvi, con molta gratitudine, ricevuta del gentile dono della vostra traduzione dell'opera del dottor Gneist sul Parlamento inglese, arricchita come è delle vostre importanti aggiunte.

Posso assicurarvi che apprezzo altamente l'erudizione e l'acume critico mostrato in queste aggiunte.

Sono ecc. Segue la firma.

Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia — di Giuseppe Mazzatinti — Forlì, L. Bordandini.

Era legittimo desiderio degli studiosi la pubblicazione di accurati, esatti e completi inventari dei manoscritti delle Biblioteche italiane, per togliere le difficoltà che si incontrano nelle ricerche di scritti e codici inediti. Tale desiderio è ora in parte soddisfatto per opera del dottor Mazzatinti, il quale si è accinto all'ardua impresa e che ha già pubblicato gli inventari dei manoscritti italiani delle Biblioteche di Francia.

Il primo volume pubblicato con la collaborazione dei dottori Zanelli, Gaspari, Aliodi, Zonghi e Caffaro, contiene le notizie di oltre diecimila codici, alcuni dei quali di somma importanza, i quali trovansi nelle Biblioteche comunali di Forlì, Savignano, Gubbio, Serra San Quirico, Subiaco, Fabriano, Pinerolo, Pistoia e Bevagna.

Economia e finanza per il prof. Diodato Lioy. — Napoli, G. Regina, 1892.

E' un opuscolo ove l'egregio autore con criteri larghi fa un'analisi spietata delle condizioni dell'economia e della finanza nazionale.

I paralleli e i confronti comparativi dei vari periodi parlamentari caratterizzati nelle influenze che le parti politiche hanno esercitato variamente e non sempre beneficamente sulle condizioni della ricchezza pubblica e privata italiana, possono certo riuscire istruttivi per molti italiani che conoscono poco o punto le condizioni del loro paese.

Lasciando all'autore la responsabilità di molte considerazioni soggettive e non condividendo affatto le sue idee intorno a certe riforme utopistiche o premature specialmente nel campo dell'economia nazionale, bisogna pur riconoscere che il prof. Lioy dice nel suo opuscolo anche delle buone e utili verità.

Storia di un passero, di Orazio Grandi — Roma, Onorato Roux, edit.

La riproduzione di questa graziosa storiela è seguita da altri racconti e bozzetti pei fanciulli del medesimo autore, e scritti tutti con quella freschezza e quella grazia che ne fanno dei veri gioielli della letteratura infantile.

Il volumetto è illustrato da valenti artisti, quali Filippo Bartolini, C. Bisco, Cifariello, Faccioli, Joris, Montani, Petiti, Rieger, Tiratelli, Zonaro ecc.

I nomi dell'Autore, dei disegnatori e dell'editore sono una triplice raccomandazione che vale più di qualunque reclame.

Si aggiunga il prezzo veramente fenomenale — 40 centesimi.

La Nazione armata, studio di un nuovo ordinamento dell'esercito, per Tiberio Squilletta — Bologna, tip. Fava e Garagnani.

E' questa la prima parte di uno studio, la cui pubblicazione è cominciata nel Giornale degli Economisti.

In essa l'A. riassume nelle sue linee generali tutte le riforme che si dovrebbero recare al nostro esercito, sia per ritrarre da esso tutte le economie che reclamano le particolari condizioni economiche del nostro paese, sia per metterlo all'altezza dei tempi in cui viviamo.

A questa prima parte ne faranno seguito delle altre, nelle quali saranno punto per punto ragionate e motivate le riforme che si propongono.

La Canzon di Vittorio, a cura di G. Levantini-Pieroni — Livorno, Tip. Giusti.

Inaugurandosi in Livorno il monumento a V. E. è stato pubblicato e dedicato a S. M. il Re Umberto questo saggio di canzone popolare.

Uomo del popolo, il poeta canta come parla, cercando che la poesia sgorghi più dalla materia che dalla rettorica.

Il preludio è lirico e accenna all'idea dell'unità nazionale nella storia e nella letteratura italiana. I tre primi canti espongono i preparativi della guerra per l'indipendenza dal gennaio 1859 al giorno che gli austriaci assalirono il Piemonte: gli altri svolgono tutta l'azione dal combattimento di Montebello alla breccia di Porta Pia.

L'istruzione pubblica nella città di Piperno. - Relazione del commissario prof. Egidio Beggiato. — Roma, Tip. C. Mariani e C.

E' un accurato lavoro nel quale dopo aver reso conto delle condizioni dell'insegnamento nel Comune di Piperno, il r. commissario per gli esami esorta i docenti e l'amministrazione municipale a curare il miglioramento dell'istruzione che in causa di sterili lotte non ha dato finora i buoni risultati che sono nel desiderio di tutti.

Metamorphoseon Italicarum — Libri tres, Antonii Rieppii — Accedunt nonnullae elegiae de obitu Regis Victorii Emanuelis, ducique Josephi Garibaldi — Napoli Typis Antonii Moranii.

Del libero arbitrio, discorso di Giovanni Danoo, con prefazione di Enrico Caporali (Estratto dal Bollettino della Società di letture e conversazioni scientifiche, Fasc. I - 1892) — Genova, Tip. di A. Ciminago.

L'attuale condizione del ragioniere in Italia, di Mauro Corradini — Ditta G. B. Paravia e C.

La Federazione e la pace, relazione alla IV Conferenza di Berna, del march. Beniamino Pandolfi — Venezia, Tip. Fratelli Visentini.

Edizioni Perino — *Cristoforo Colombo e il IV centenario della scoperta dell'America.* Numero unico, pubblicato in occasione della rivista navale di Genova. Consta di 24 pagine di gran formato e gran lusso. L'ha compilato il prof. Prinzivalle col concorso di valenti scrittori ed artisti italiani. Fra le molte incisioni vi sono le riproduzioni del « Colombo reduce d'America alla Corte d'Isabella la Cattolica » quadro dell'esimio pittore Postiglione, che offriamo in oleografia qual premio ai nostri abbonati: « La spedizione di Colombo in vista della terra » quadro di Fracassini: « Colombo al Congresso di Salamanca » del Barabino, ritratti, medaglioni ecc. Si vende al una sola lira ed è uno dei migliori.

— *Testo unico del regolamento per il Corpo delle guardie di città*, uscito nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto p. p.; forma il n. 34 della « Biblioteca legale per il popolo, » è indispensabile a tutti e costa soli cent. 25.

— Il n. 74 della « Biblioteca Diamante a cent. 20 il volume, contiene *L'Intelligenza* di Dino Compagni, e il n. 20 del « Buon romanziere » a 10 centesimi il volume contiene *L'anima trasmessa*, di J. Mery.

— E' pure uscito il terzo volume della « Scuola del disegno » a cent. 50.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Sui mercati americani i grani rossi si quotarono a dollari 0,80 1/8; i granturchi a 0,62 e le farine extra-state a doll. 2,85. A Chicago grani in ribasso e granturchi in rialzo ed a San Francisco da doll. 1,37 scesero a 1,35 al quintale fr. bordo. A Odessa i grani teneri da rubli 0,97 a 1,17 al pudo; la segale da 0,81 a 0,83; il granturco da 0,70 a 0,72 e l'orzo da 0,72 a 0,70. A Berlino i grani ben domandati a marchi 157,50 la tonn., e la segale da marchi 143,50 salì a 175,43.

A Pest i frumenti deboli da fior. 7,54 a 7,52 al quintale e a Vienna da 7,80 a 7,74. — A Parigi grani pronti franchi 22,10 e per gli ultimi 4 mesi franchi 22.40.

A Livorno i grani di Maremma da L. 23,50 a 24,50 al quintale; a Bologna i grani da 23,50 a 24,50; i granturchi da 15 a 15,25 ed i fagiuoli bianchi da 18 a 18,50; a Ferrara i grani da 21,75 a 23,50, e i granturchi da 14,75 a 15.50; a Verona i grani da 22 a 22,75 e il riso da 34,50 a 42; a Milano i grani da 22 a 23, la segale da 16 a 17 e l'avena da 16,50 a 17,25; a Novara il riso da 25 a 34 per misura di 120 litri; a Torino i grani di Piemonte da 22,75 a 23,50 al quintale; i grani esteri da 25,75 a 26,25 e la segale da 16,25 a 16,75; a Genova i grani teneri esteri sdaziati al vagone da 21 a 25 e a Napoli i grani teneri intorno a 25.

Caffè

A Genova si venderono 1000 sacchi di caffè. Portoricco da L. 420 a 425 al quint., Moka da 425 a 430, Costaricca da 410 a 415. S. Domingo da 370 a 375, Rio da 350 a 360, Santos da 340 a 349 e Guatemala da 380 a 385.

A Trieste il Rio venduto da fior. 79 a 83 e il Santos da 80 a 100 e a Marsiglia il Bahia a fr. 75 ogni 50 chilogr. e il Capitania da fr. 80 a 85.

Zuccheri

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda si venderono a L. 135 al quint. al vagone — In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da 136 a 137.

A Trieste i pesti austriaci da fiorini 19,75 a 20,75 — A Parigi con tendenza al sostegno i rossi di gr. 88 a fr. 37 al quint. al deposito, i raffinati a fr. 105 e i bianchi n. 3 a fr. 38,25 il tutto a pronta consegna e a Londra sostegno per tutte le qualità.

Sete

A Milano i prezzi praticati furono di L. 52 per greggie classiche 9|10, di L. 50 a 51 per dette di prima qualità, di L. 62 per organzini di marca 17|19, di L. 59 a 60 per detti classici, di L. 58 per detti di prim'ordine e di L. 56 per trame a due capi 22|24.

A Torino prezzi fermissimi nelle sete nostrali e pretese di rialzo per le sete asiatiche da 3 a 4 lire.

A Lione nuovo rialzo di un franco a due per le sete finissime.

Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di secondo ordine 10|12 a fr. 50 e organzini 18|20 di second'ordine da fr. 59 a 60.

Telegrafano da Shanghai che con pochi venditori le Tsatlee advertisment si venderono a fr. 31,75, le gold Lion King a fr. 30 e le gold Kilin a fr. 28,75 e da Yokohama affari attivissimi con piena tendenza al rialzo, essendosi praticato fr. 58,75 per le filature 1 1|2 a 2 10|14 e fr. 54,40 per n. 2 1|2 a 3 11|16.

Oli d'oliva.

A Genova gli aumenti avvenuti nelle piazze di produzione limitarono alquanto le operazioni, essendosi venduti soltanto un mille duecento quintali di oli al prezzo di L. 90 a 96 al quintale per Bari; da 86 a 92 per Calabria e Taranto; di 88 a 100 per Sardegna; da 90 a 100 per Riviera; da 90 a 95 per Romagna e da 67 a 75 per cime da macchine.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 100 a 120.

A Bari da L. 90 a 115.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello da L. 120 a 140 al quint. morto.

A Roma da L. 130 a 142.

A Ferrara da L. 105 a 115 e a Parma da 70 a 72 a peso vivo, Nei vitelli pure prezzi deboli stante la concorrenza del pollame.

A Milano i vitelli maturi da L. 135 a 150 al quintale morto e gli immaturi a peso vivo da lire 45 a 65.

A Bologna a peso vivo da L. 75 a 85.

A Ferrara da L. 65 a 70 e a Roma a peso morto da 155 a 180.

Metalli.

A Londra il rame è quotato a sterline 44,1,3 la tonnellata; lo stagno a 93,5; lo zinco a 20,17,6, e il piombo a 10,6,3, il tutto a pronta consegna.

A Glascow i ferri disponibili a scell. 42,5 la tonnellata.

A Parigi consegna ad Hâvre il rame a franchi 118,75; lo stagno a 252,50; lo zinco a 56,50, e il piombo a 26,50.

A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 31 al quintale; il ferro idem a fr. 21; il ferro di Scozia a fr. 27, 29; la Ghisa di Scozia a fr. 10, e il piombo da fr. 26 a 27.

A Genova i ferri nazionali Pra, Voltri e Savona da L. 19 a 21; i ferri inglesi da L. 22 a 23; il rame da L. 125 a 160; lo stagno da L. 245 a 265; il piombo a L. 32, e lo zinco da L. 58 a 62.

Carboni.

A Genova si fecero i seguenti prezzi per ogni tonn. al vagone: Newpelton a L. 22,50; Hebburne a L. 22; Newcastle Hasting a L. 24; Scozia a L. 21,50; Cardiff da L. 26 a 27; Liverpool a L. 26, e Coke Garesfield a L. 45.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in casse Atlantic da L. 4,60 a 4,75 per cassa, e il Caucaso da L. 4,40 a 4,45, il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7,75 a 9.

In Anversa al deposito quotato a fior. 14 per settembre, e a fior. 13,75 per gli ultimi quattro mesi, e a Nuova York e a Filadelfia da cents 6,05 a 6,10.

Prodotti chimici inglesi.

A Genova realizzarono quanto segue: solfato di rame a L. 46 al quintale; solfato di ferro a L. 7; carbonato di ammoniaca a L. 58; sale ammoniaca da L. 88,25 a 92,25; clorato di potassa da L. 152 a 155; cloruro di calce da L. 21,75 a 23,10; bicarbonato di soda da L. 18,50 a 19,40; soda in cristalli a L. 9,50; sali di soda alkali da L. 13,50 a 19,50; id. Asti da L. 16,20 a 17,25; prussiato di potassa giallo a L. 242; bicromato di potassa da L. 91,50 a 109, e magnesia calcinata Pattinson da L. 120 a 132, il tutto fr. bordo.

Zolfi.

A Messina gli zolfi sono fermi in tutti i caricatoi, essendosi praticato per i greggi da L. 9,28 a 10,12 al quintale sopra Girgenti; da L. 9,60 a 10,20 sopra Catania, e da L. 9,37 a 10,20 sopra Licata, e a Genova i doppi raffinati a L. 15, e i Floristella a L. 14,50.

Le condizioni sanitarie

(S) **Lipsia**, 4 — In seguito all'esistenza del cholera in Germania, il Consiglio municipale decise, salvo l'approvazione del ministero di stabilire che la grande fiera di S. Michele incominci il 3 ottobre e che la durata ne sia limitata ad una quindicina di giorni.

(S) **Parigi**, 4 — Vi ha una leggiera recrudescenza nel numero dei casi e dei decessi di cholera.

(S) **Le Havre**, 4 — Ieri furono constatati 86 decessi di cholera.

(S) **Rouen**, 3 — La situazione sanitaria migliorata. Nessun decesso vi fu, sia in città, sia nell'ospedale.

(S) **New-York**, 3 — Vi furono cinque decessi di cholera a bordo della *Normandia*, e quattro decessi, invece di 25, a bordo della *Rugia*.

Il *Monitore dell'impero tedesco* annunzia che l'amministrazione sanitaria prussiana si occupa attivamente dei lavori preliminari per una legge relativa alle epidemie nelle persone. Le norme riguardanti la disinfezione sono già concretate e prossimamente la Commissione scientifica discuterà le norme dell'obbligo di denunzia.

Il governo non ha ancora deciso se debba presentare al Consiglio federale una legge dell'impero oppure soltanto alla Dieta prussiana una legge per la Prussia.

***

A Berlino da tre giorni non è stato denunziato alcun caso di cholera asiatico.

La notizia che lo scaricatore Pettke, che lavorava al porto Humboldt presso Berlino sia morto di cholera, non si conferma.

Un negoziante di Amburgo, ammalato di cholera a Berlino, è in via di guarigione.

Eccetto nello Schleswig-Holstein, ove, specialmente ad Altona ed a Kiel, vi è un aumento nei casi di cholera, l'epidemia nelle altre città della Germania si mantiene allo stato sporadico.

***

I giornali berlinesi annunciano che in molti caffè sono affissi grandi avvisi, con cui si comunica che agli avventori si serve soltanto acqua bollita.

I prezzi del latte e burro sono a Berlino enormemente ribassati.

Mentre un recipiente di latte si vendeva, otto giorni sono, alle stazioni 11 marchi e 50 pf. ora si può acquistare soltanto per 4 marchi e 50 pf. Il formaggio non si vende affatto. Il commercio delle frutta è completamente rovinato.

I grandi negozianti vendono la loro merce a prezzi ridicoli ai rivenditori che la spacciano agli operai dei sobborghi — che non si curano troppo delle prescrizioni della polizia — quasi per nulla.

***

Telegrafano da Pietroburgo in data del 2 corr. che la mortalità nelle grandi città in seguito al cholera è molto diminuita.

Il 31 agosto vi furono a Mosca 8, a Kasan 6, a Perm 3 ed a Saratow 2 morti. A Nijnii Nowgorod morirono il 1 settembre di cholera 11 persone.

Teatri ed Arte

Lirica — Tolgo, lasciandole la responsabilità della notizia, dalla *Gazzetta Piemontese*:

« E' tutt'altro che certa l'andata in scena del *Falstaff* nella prossima stagione della Scala.

« Anzitutto Verdi non trovò di suo gusto gli artisti scritturati per la stagione. Poi l'impresa dichiarò di non poter accettare i patti della Ditta Ricordi, la quale chiede 40,000 lire per il noleggio. Seguitano frattanto le trattative ».

— Il maestro Gellio Benvenuto Coronaro, autore della *Festa a marina*, la nuova opera premiata al concorso Sonzogno, ha scelto per interprete del carattere del protagonista il nostro Toto Cotogni.

— La direzione del teatro wagneriano di Bayreuth aprirà il 10 novembre del corrente anno una scuola per giovani artisti ed artiste, destinati a cooperare alle rappresentazioni di dette opere.

L'istruzione sarà gratuita ed agli artisti di gran talento, se poveri, sarà elargito uno stipendio.

Le domande degli aspiranti dovranno essere spedite prima del 15 ottobre con attestati sugli studi corali fatti sino ad ora, sul talento, la voce ecc., con una fotografia dell'aspirante allievo.

Dopo quattro settimane di prova verrà deciso sull'ammissione definitiva dell'aspirante.

— Il *Daily Chronicle* dà alcuni particolari sopra la stagione invernale di opera che l'impresario Abbey darà in America.

Il giro durerà oltre tredici settimane.

Comincierà a New-York in novembre; due settimane verso Natale saranno passate a Chicago ed altre 8 settimane saranno consacrate a New-York.

I principali artisti saranno le signore Melba, Nordica, Eames, Calvè e Scalchi, i fratelli de Reszkè e il baritono Lasalle.

Il maestro Antonio Seidl dirigerà le opere wagneriane e il maestro Bevignani quelle del repertorio italiano e francese.

— Il conte Hochberg, direttore del regio teatro dell'Opera di Berlino, giungerà a Vienna verso la metà di settembre per assistere alle rappresentazioni delle opere dei giovani maestri italiani al teatro dell'esposizione internazionale di musica e per stabilire con essi la rappresentazione delle opere nel teatro berlinese.

Varie. — La *Petite République Française* dice che un ingegnere francese, il signor Terrier de Villeneuve, che ha lavorato qualche tempo insieme ad Edison a New-York, manderà a Chicago un orologio, unico nel suo genere.

L'orologio, che sarà combinato con un fonografo, eseguirà, in dodici ore, quattro opere: *Lohengrin*, *Guglielmo Tell*, *Gli Ugonotti* e *Faust*.

Il fonografo riprodurrà le voci dei più celebri artisti che hanno cantato in queste opere, come la Patti, Faure ecc.

L'orchestra sarà una riproduzione fonografica del Grand'Opéra di Parigi.

(N) **Spoleto**, 4, ore 20,20 — Al ricevimento del Sindaco comm. Fratellini a Roberto Stagno e Gemma Bellincioni ebbe luogo squisito pranzo. Il Sindaco brindò in termini riuscitissimi ai due artisti, dicendo che sono causa delle splendidissime riunioni delle nobiltà romana e delle famiglie patrizie dei paesi del circondario al teatro Spoletano.

Stasera per la rappresentazione del *Barbiere* il teatro era gremito, Roberto Stagno e Gemma Bellincioni furono insuperabili. Il pubblico volle il *bis* di ogni pezzo alla fine dei quali vi fu una pioggia di fiori, corone con nastri preziosi e poesie.

In teatro si notavano le signore marchesa Marignoli, Fratellini, Bachettoni, Calabresi, Pianciani, Bacci, Antonini, Perelli, Antonelli, Travaglini; barone Lazzaroni, conte Antonelli, marchese Marignoli, principe Torlonia; generali Cosenz, Bosco, San Marzano; comm. Battazzi, Brozzolo, Kulczyski, Jaracewski, e gli addetti militari delle Ambasciate estere nelle loro uniformi splendide, come generale Forstner, Billau, Pinsonnière, Slade, Voronzoi, Alym Bey e moltissimi colleghi della stampa romana ed estera, seguenti le manovre dell'Umbria.

Roberto Stagno e Gemma Bellincioni devono, a richiesta generale, eseguire altra recita per addio a Spoleto, prima di recarsi a Vienna.

(N) **Fermo**, 4, ore 15,10. — Ieri sera penultima del *Gugielmo Tell* in onore della signorina Rosita Sala.

Serata magnifica.

Alla valente artista, in mezzo ai più calorosi applausi, vennero presentati fiori, gioielli, oggetti di valore.

(N) **Lucca**, 4, ore 23,50 — Questa sera la prima rappresentazione della *Wally*, opera del maestro Catalani, lucchese ebbe successo straordinario.

La sala del teatro comunale era affollatissima.

Si volle il *bis* di varii pezzi.

Furono applauditi gli artisti principali, quantunque non sempre alla altezza della loro parte.

Il maestro Catalani fu chiamato per ben trenta volte al proscenio ed ebbe, alla fine dello spettacolo, una dimostrazione entusiastica.

LA CATASTROFE DI AGRAPPE

Nei telegrammi dei giornali esteri, troviamo i seguenti particolari sopra la catastrofe, avvenuta nella miniera di carbone di Agrappe, in Frameries (Hainaut) e segnalataci dal telegrafo.

La catastrofe è stata cagionata da uno sprigionamento istantaneo di *grisou*, che si chiama, con espressione tecnica « un vulcano. » Essa si è prodotta alla profondità di 600 metri, verso le 9 1|2 antimeridiane.

Tutti gli operai, che lavoravano nelle vicinanze del « vulcano » sono stati colpiti: 25 sono stati uccisi e 8 feriti.

Un continuo di operai, che lavoravano in una vena, situata a poca distanza, riuscirono una forte [illegible]zione. Lo spostamento d'aria considerevole [illegible], li preservò certamente dalla catastrofe.

Nelle vicinanze del pozzo l'emozione fu viva e la folla invase prestissimo il cantiere. Ebbero luogo delle scene di desolazione, man mano che si facevano risalire i cadaveri. Questi ultimi non erano sfigurati.

I disgraziati erano stati asfissiati.

I feriti stanno ora relativamente bene.

La miniera di Agrappe ha una riputazione sinistra: Nel 1848 un colpo di *grisou* faceva 96 vittime; nel 1875 vi fu una nuova catastrofe con 121 morti; nel 1879, 123 morti; e nel 1887, 65 morti.

Servizi speciali telegrafici

Noi abbiamo in Italia taluni speciali servizi telegrafici e postali, dai quali il pubblico potrebbe profittare, ma siccome molti li ignorano, ne viene che i privati spendono talvolta di più e lo Stato incassa un bel nulla.

L'on. ministro Finocchiaro-Aprile, che è una mente pratica, ha pensato che fosse utile rinfrescare la memoria su questi servizi speciali, pregando i giornali di coadiuvarlo nel diffonderli.

E noi lo aiutiamo ben volentieri.

Telegrammi in città e adiacenze — Tutti gli uffici governativi e quelli della ferrovia che sono collegati all'ufficio governativo accettano dispacci per la città ed anche per le adiacenze, dove non c'è ufficio telegrafico.

La tassa è di 50 cent. per 15 parole e di 5 caduna oltre le 15.

Invece di mandare un espresso ad una villa fuori città, che spesso costa di più, si può mandare un dispaccio con 50 centesimi.

Uno che abbia dimenticato di dare qualche avviso mentre sta per montare sul treno, può con 50 centesimi al telegrafo della stazione mandare un dispaccio nella città ed anche nelle adiacenze.

Se uno, per una circostanza imprevista, non può recarsi ad un appuntamento, ad un invito o simili, con 50 centesimi previene le persone interessate.

Nelle grandi città, ad es., un fattorino di piazza che debba recarsi fuori porta a portare una lettera costa di più del dispaccio telegrafico.

Potremmo moltiplicare questi casi, ma lasciamo ai lettori di esercitarsi per vedere in quali altre circostanze si possa profittare del dispaccio telegrafico in città e adiacenze.

In propria mano. — Volendo assicurarsi che il telegramma sia consegnato proprio alla persona cui è destinato e non ad altra se anche autorizzata a ricevere i dispacci della casa o della famiglia, basta scrivere *prima* dell'indirizzo *(M. P.)* che vuol dire *mani proprie*.

Telegramma aperto. — Viceversa volendo il mittente che il dispaccio sia rimesso al destinatario, deve scrivere prima dell'indirizzo: *(R. O.)* che vuol dire *remettre ouvert*.

Dove non c'è ufficio. — Volendo telegrafare da una località dove non c'è ufficio telegrafico, ma c'è ufficio postale, si consegna il dispaccio all'ufficio postale affrancandolo con francobolli, scrivendo prima del testo l'indicazione del luogo di provenienza e la data. Queste parole sono calcolate nel testo.

L'ufficio postale che riceve questo dispaccio lo manda col primo corriere in una busta aperta diretta: *all'ufficio telegrafico di....* e il mittente non deve pagare la spesa dell'espresso.

Telegrammi in ferrovia. — Volendo telegrafare ad uno che viaggia in ferrovia, basta specificare il treno sul quale viaggia e la stazione nella quale si deve far ricerca del destinatario.

Bisogna naturalmente badare a che il dispaccio parta in tempo sì da poter arrivare alla stazione in cui dev'essere consegnato al viaggiatore prima del treno — ciò che si può facilmente riscontrare coll'orario delle ferrovie alla mano.

Daremo un altro giorno le norme pratiche pei taluni servizi speciali per posta.

SPORT

Le corse ad Erba.

(N) **Milano**, 4, ore 2.45. — Oggi ha avuto luogo la prima giornata delle corse ad Erba.

Prima che le corse incominciassero si addensò un temporale, che poi si scatenò con un vento indiavolato, scoperchiando qualche tribuna, le cui lastre di zinco per fortuna non ferirono alcuno.

Infuriarono la pioggia e la grandine, flagellando le poche signore convenute colà insieme agli immancabili *sportsmen*.

Le corse riuscirono interessanti, malgrado il cattivo tempo, che scompigliava alquanto le previsioni.

Per il premio del Nord, di lire mille (distanza metri 1200), erano iscritti undici cavalli e ne partirono sei: arrivarono nell'ordine seguente: *Colonnello*, del principe di Ottajano; *Olmo*, del marchese Birago; *Bagatella*, di sir Rholand.

Al premio Pusiano, di lire mille (distanza metri 800) per puledri nati nel 1890, concorsero cinque cavalli: arrivò primo *Goito* del marchese Birago, quotato 7, secondo *Greco* di Don Rodrigo e terzo *Rinaldo* di Calderoni.

Per il premio Alserio, di lire mille (distanza metri 800) per puledre nate nel 1890, concorsero le sette iscritte: arrivò prima *Villafranca* del marchese Birago, seconda *Fragoletta* di Don Rodrigo e terza *Emilia* del duca di Marino.

Il premio Lambro, di lire duemila (distanza m. 2500) su quattro partenti fu vinto da *Joie* del barone Bordonaro, giunse secondo *Guitare* del marchese Birago.

Per il premio Incino, di L. 500 (distanza m. 2600) corsero sotto l'infuriare della grandine, *Nichette*, montata dal tenente Caprilli, e *Fiordiligi*, montata dal tenente Dall'Acqua: vinse la prima.

Il ritorno ebbe luogo sotto una vera tempesta.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 5 settembre 1892 — S. Lorenzo Giustin.

Leva il sole alle ore 5.31 m. — Tramonta alle 6.25 s.
Leva la luna alle ore 6,11 s. — Tramonta alle 5.15 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 Settembre 1892.

Europa pressione aumentata e piuttosto alta occidente Francia; depressione interno Scandinavia e alta Italia. Golfo Guascogna 767; Zurigo 760; Modena 751; Bodo 745.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, fino 10 mill. Nord, 2 Sud.

Alcuni temporali con pioggie Nord; venti meridionali crescenti in forza; temperatura notevolmente.

Stamane sereno Sicilia e Sud continente, nuvoloso Nord Centro, venti meridionali specialmente freschi Barometro 752 valle padana; 760 Sicilia.

Mare agitato costa ligure tirrenica.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie Nord Centro; temperatura decrescente Nord; mare agitato specialmente lungo costa tirrenica.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	26.5	17.0	Roma	32.3	21.8
Venezia	27.5	20.4	Foggia	34.1	22.0
Torino	24.1	15.8	Bari	28.2	22.3
Firenze	30.0	20.0	Napoli	27.0	21.7
Ancona	21.0	24.4	Cagliari	32.0	22.5
Perugia	22.1	21.0	Palermo	30.0	17.3

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24.4	Budapest	16.9	Zurigo . . Gr.	10.4
Pietroburgo	14.1	Trieste	23.4	Lugano	17.0
Mosca	11.5	Madrid	15.0	Ginevra	10.8
Odessa	16.4	Lisbona	17.0	Costantinop.	28.2
Amburgo	10.8	Parigi	10.8	Malta	25.0
Praga	14.8	Nizza	17.5	Algeri	—
Vienna	20.7	Monaco	9.8		

MONOVERBO

RIO

Spiegazione della Sciarada precedente: DO-MENI-CO.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — Circolo Ordinario

Pres: comm. Montanari — Giud.: Bruschi e Giorgi. P. M. Marziglio.

Un marito che uccide. — Udienza del 4.

Nell'udienza antimeridiana prese la parola l'avvocato Paolo Romano Marini.

Egli insiste nel delineare il carattere leggiero e capriccioso dell'uccisa, e sostiene che, se anche maltrattamenti da parte del marito vi furono, questi erano necessari, visto il carattere di lei.

Descrive con efficacia ammirabile che commuove i giurati, l'impressione dell'accusato e segue l'idea omicida tale quale si è generata in lui fino all'eccidio, concludendo coll'invocare la sua assoluzione.

Finisce così: Io vorrei che il vostro verdetto penetrasse nelle orecchie del pubblico, che la stampa lo facesse pervenire nei palazzi e nei tuguri e alle donne ed alle figlie del popolo desse questo ammonimento: Siate spose e madri oneste! Custodi dell'onore del marito, la legge vi assisterà; ma se cederete ai moti inconsulti dell'animo ed ai fremiti della passione colpevole, siete fuori della legge.

E così il giurì di Roma dirà che condanna i colpevoli, ma i mariti vindici del propro onore assolve!

A questa fine il pubblico si agita, acclamando all'avvocato. Il Presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Segue l'avv. Radogna.

Ribatte con calore gli argomenti della difesa. Sostiene che qui si tratta di un volgare assassino.

Con una eloquenza felicissima, nega l'innocenza dell'accusato.

Risponde a lui l'avv. Angelo Herrici.

Egli esordisce dicendo che l'odierno dibattimento è stato la riabilitazione dell'accusato; prosegue ribattendo eloquentemente gli argomenti dell'accusa e sostiene le ragioni dell'accusato.

Alla sua perorazione, il pubblico si commuove.

Il Presidente comincia il suo imparziale e splendido riassunto. Ma, nel meglio, l'accusato va in convulsioni.

L'udienza è rinviata a domani.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29.8 — minimo 21,2.

Giunta amministrativa. — Seduta del 2 settembre — Tutela delle Opere pie.

Ferentino (O. P. di persona ignota) - Roccagorga (Monte Frumentario) — Approva il bilancio 1892.

Roma (Congregazione di Carità - Legati Pii) — Approva i consuntivi 1888-89.

Camerata Nuova (Congr. di Carità) — Dà parere favorevole pel concentramento dell'O. P. Evangelisti.

Vallerano (O. P. Madonna del Ruscello) — Autorizza uno storno di fondi per lavori urgenti.

Canino (Congr. di Carità) — Respinge la proposta di appalto della esattoria.

Palestrina (Congr. di Carità) — Autorizza l'asta pubblica per lavori urgenti ai fondi dell'ospedale.

Roma (Congr. Operai della Divina Pietà) — Autorizza la trattativa privata per contratti di affitto di case.

Roma (Congr. di Carità) — Autorizza la concessione della pensione agli impiegati Poggioli e Bruni.

Piperno (Congr. di Carità) — Autorizza a stare in giudizio contro Paolo Cagna.

Roma (Sodalizio dei Fornari Italiani) — Approva l'accettazione delle dimissioni del dott. Toncher e la concessione di gratificazione pel servizio prestato per 12 anni.

Tutela dei Comuni

Roma e Bracciano — Dà parere favorevole per il permesso a fare deposito di dinamite e polvere pirica a favore dell'impresa Medici e dei fratelli Borruso.

S. Vito Romano — Approva la cessione di una area per ampliamento della chiesa parrocchiale.

Il governo e l'Esposizione. — La presidenza del Comitato rivolse alcuni giorni fa al presidente del Consiglio una memoria, nella quale, chiarito lo scopo dell'Esposizione, ed esposti i mezzi con cui potrà essere attuata, si faceva domanda al governo di voler intanto attestare la sua simpatia per la progettata Esposizione nazionale, in Roma, nel 1895, salvo a discutere in tempo opportuno intorno ai concorsi che il Comitato, quando sarà il momento, domanderà al governo e i quali non debbono gravare punto il bilancio dello Stato.

L'on. Giolitti, in risposta, ha diretto al presidente del Comitato, on. Baccelli, la seguente lettera:

Roma, 4 settembre 1892.

Ho sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri la lettera con la quale Ella, nella sua qualità di presidente del Comitato per una Esposizione generale italiana in Roma, invoca l'adesione del governo al concetto di tale impresa, indicando quale sarebbe in massima l'ordinamento della Esposizione e quali i mezzi coi quali intenderebbesi far fronte alla spesa.

Il ministero riconosce che la prima Esposizione nazionale dovrà farsi a Roma, e fa voti affinchè l'opera del Comitato possa aver esito pari alla grandezza dell'impresa.

E poichè, quanto ai mezzi, il Comitato non chiede concorso diretto dell'Erario dello Stato, e si riserva di concretare in modo preciso e a tempo più prossimo all'inizio dell'impresa le domande per i provvedimenti accennati nella lettera, il ministero deve ora limitarsi ad assicurare V. S. che le proposte del Comitato saranno a suo tempo esaminate con benevolenza e col sincero desiderio di assicurare alla impresa un risultato degno di Roma.

L'on. Baccelli, soddisfatto, ha rivolto al Presidente del Consiglio, in nome dell'intiero Comitato, vivi ringraziamenti.

Museo artistico-industriale. — Da molti anni deploravasi la sconvenienza dei locali del Museo artistico-industrirle, che l'architetto Boito in un articolo della *Nuova Antologia* non aveva esitato chiamare una indecente catapecchia.

La nuova amministrazione presieduta dal comm. Fabi-Altini, ha potuto, coll'aiuto del Municipio, avviare il problema verso la buona soluzione.

Ora non esiste più l'indecoroso baraccone in legno che sorgeva nel mezzo del giardino a Capo le Case, ed una squadra di operai lavora alacremente alle migliorie.

Abbiamo visitato i nuovi lavori che furono eseguiti sotto la direzione del comm. Fabi-Altini, coadiuvato dall'architetto Ojetti. Si dividono in due categorie: quelli di riduzione dei vecchi locali e quelli di nuove costruzioni. Per i primi potranno avere conveniente adattamento le scuole del Museo, che si riapriranno nell'antica sede per l'imminente anno scolastico; per i secondi, l'officina dei modelli in gesso che ora trovasi disgiunta dal Museo, potrà essere collocata a suo posto.

E' stata innalzata nel giardino una grandissima galleria a squadra, destinata a contenere le collezioni dei calchi in gesso, e in un'antico chiostrino interno delle monache fu elevato un grandioso ed elegante salone ad uso di premiazioni, di ricevimenti, di conferenze, ecc.

I pochi mezzi anticipati dal Consiglio comunale all'Amministrazione del Museo non le consentiranno di fare i lavori di adattamento e di abbellimento nella parte esterna, ma confidiamo che questi potranno essere compiuti nell'anno prossimo e per tal modo verrà rimosso uno sconcio che deturpa un quartiere centrale come quello in cui trovasi il Museo.

Intanto, provvisoriamente, dinnanzi all'officina dei gessi si innalzerà sull'esterno un padiglione a cortina, decorato, della riproduzione di una elegante finestra medioevale che orna un fianco dell'antica locanda dell'Orso, destinata a sparire sotto il piccone demolitore.

In complesso si deve riconoscere che l'Amministrazione del Museo, compiendo i lavori colla più stretta economia, ha fatto molto e bene con poco danaro.

Navigazione del Tevere. — I lavori per la sistemazione del Tevere hanno fatto sì che dalla parte sinistra, e specialmente nel tratto fra il ponte Garibaldi e il ponte Quattro Capi, non è più navigabile.

L'architetto signor Giuseppe Rebaldi, che ha preso in esame questa questione, suggerisce in un suo scritto un secondo progetto correttivo ai lavori del Tevere. Non c'è male!

« Poichè, nota l'architetto Rebaldi, la navigabilità del Tevere non è possibile in tutta la sua portata in tempo di magre, sarebbe necessario rendere in quel tempo navigabile la parte sinistra, costruendo una diga fino all'altezza delle magre, per limitare secondo il bisogno il passaggio delle acque sotto la campata destra del Ponte Garibaldi.

« In questo modo, oltre ad aversi un progetto di massima economia, sarebbero raggiunti tutti gli scopi che si vanno cercando, cioè, ricomparsa dell'isola Tiberina, evitati gl'interramenti in quella parte, e nascosto ai posteri il difetto delle nuove costruzioni. »

Noi lasciamo ai competenti di giudicare sulla praticità di questo metodo correttivo.

Associazione della Stampa — Il ministro della marina ha cortesemente fatto tenere alla Segreteria dell'Associazione alcuni biglietti di passaggio sul *Duilio* per quei signori *giornalisti* che desiderassero approfittare di questo mezzo per seguire il *Savoia* sul quale S. M. il Re, la mattina dell'8 corrente s'imbarcherà alla Spezia per Genova.

I signori muniti di questo biglietto dovranno trovarsi a bordo prima delle 6 antim. di detto giorno.

L'iscrizione è aperta alla Segreteria dell'Associazione fino a mezzogiorno di domani.

La tombola e le corse velocipedistiche, che dovevano aver luogo ieri al Macao, causa il forte vento e l'incertezza del tempo, vennero rinviate a giorni da destinarsi.

Fra Albano e Rocca di Papa l'orario dell'*Omnibus* è ora questo: Partenza da Rocca di Papa, ore 7 ant. e 5 pom. — da Albano ore 10,15 ant. e 7 pom.

A Civita Castellana i giorni 17 e 18 corrente avrà luogo l'antichissima fiera di merci e bestiame nel consueto locale al ponte Clementino.

I mandolinisti romani, reduci dai trionfi di Genova, arriveranno a Roma questa sera alle 9 1|2.

Andranno ad incontrarli i compagni con un concerto.

Il ventaccio di ieri ha fatto strage di cristalli!

Alle 6 1|2 di mattina, nei quartieri alti, si è scatenato un mezzo ciclone, il quale, penetrando con violenza nei locali del *Buffet*, ha rovesciato una armatura che copriva l'ingresso di un nuovo salone. Andarono in pezzi lastre di marmo dei tavolini, porcellane, cristallerie e parecchie bottiglie di liquori.

Fortunatamente non c'era nessuno in quel momento nella sala e tutto è limitato a un discreto danno pel proprietario.

Però il chiasso e lo spavento di quelli che erano nelle vicine sale fu molto.

E. Franceschini. — Corso 141. Specialità biancheria, ricami e merletti per corredi.

La Nocera benchè gazosa non da eruttazioni.

Duplice assoluzione. — Abbiamo annunciato la condanna, annunciamo quindi l'assoluzione.

Sabatino Ciccaroni era stato condannato l'11 aprile scorso a 15 giorni di carcere come recidivo, per conformità di nome con un altro condannato in precedenza dal tribunale di Genova.

Riconosciuto l'errore, il tribunale di Genova cancellava la inesistente recidiva e la Corte d'appello di Roma assolveva l'imputato.

A fucilate! — La scorsa notte dopo il tocco, a certo Giuseppe Cavalli, custode della vigna Bertarelli fuori porta S. Pancrazio, capitarono due fucilate che lo ferirono assai gravemente al basso ventre.

Venne trasportato all'ospedale in pericolo di vita.

Quale indiziato autore del ferimento fu poco dopo arrestato certo Tommaso Pipi.

Il Cavalli era uscito fuori nel cuor della notte svegliato dal latrato dei cani che avevano inteso rumore.

Coloro o, colui, che s'erano introdotti nella vigna, assai probabilmente, per rubare, scoperti, si vendicarono scaricando il fucile sul povero Cavalli.

Accorse al rumore tale Sandrozzi sorvegliante dei vicini lavori ferroviari e coll'aiuto di altri lo trasportò su d'una barella improvvisata all'ospedale.

Il nodo al pettine è venuto pel tipografo Alfredo Baldini di anni 24 e per certo Cesare Amore di 27 che avevano commesse varie truffe spacciandosi per agenti di P. S.

Vennero arrestati entrambi in via dei Fienili.

Chi l'ha perdute? — Il carettiere Vespasiano Tomei di anni 31, da Firenze, ha trovato in via Due Macelli varie Obbligazioni delle Strade Ferrate Meridionali per 18,000 lire di valore!

L'onesto carrettiere si è affrettato a consegnarle all'ufficio di P. S. del Macao.

L'arresto del bancarottiere — Fino dal 1888 l'autorità giudiziaria di Messina colpiva con mandato di cattura certo Vignoti Carlo, condannato a 3 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. Nel 1891 lo stesso Vignoti, per un reato dello stesso genere veniva condannato ad altri tre anni di reclusione. Il lestofante era riuscito però a sfuggire a tutte le ricerche della polizia e se la godeva allegramente sotto falso nome, occupando il posto di amministratore della compagnia di operette di Pina Penotti, che attualmente agisce al nostro Quirino.

Il vice-ispettore Plunket ed il maresciallo Cadolini, per indagini fatte, saputo il vero nome del sedicente Carlo Pidata, ieri mattina lo arrestavano nel teatro di via delle Vergini, mentre faceva la paga agli artisti.

Incendio. — Ieri sera, verso le 5, si sviluppava un incendio nel magazzino di mobili di proprietà di certo Costanzi, sotto il portico del palazzo Morosi, all'Esedra di Termini.

Il magazzino si compone di tre grandi vani ripieni di ogni sorta di mobilio.

Il fuoco si sviluppò nell'ultima stanza.

Avvertiti i vigili della Cernaia, questi accorsero immediatamente.

Il fuoco si elevava densissimo. I vicini assicuravano che in una stanza del magazzino si trovavano a dormire dei bambini.

I vigili forzarono la porta d'ingresso e penetrarono nel magazzino. Fortunatamente non vi era alcuno.

Peraltro l'incendio minacciava di prendere vaste proporzioni, causa la grande quantità di legname accumulato.

I vigili allora, per attaccare da più parti il fuoco, aprirono un largo foro nel muro di un locale attiguo, dove trovasi un deposito di velocipedi e sfondarono due finestre che davano nell'atrio del portone del palazzo.

In tal modo l'incendio fu in breve domato senza gravi danni.

Disgrazia? — Il materassaio Nataloni Sisto saliva le scale della propria abitazione in via Strengari 47, quando fu colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto.

Non fu possibile constatare da chi e perchè il mattone fosse stato scagliato.

Il Nataloni riportò una lesione guaribile in 10 giorni.

Occhio ai bambini! — In via della Scarpetta, il bambino Alati Francesco, d'anni 6, avendo urtato una pentola con acqua bollente, il liquido si rovesciò investendolo in più parti del corpo e producendogli lesioni gravissime.

Fu condotto all'ospedale di S. Gallicano e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Bastonate — Il iacocchio Marcucci Enrico, di anni 11 da Roma in via Morosini venne a rissa con altri ragazzi e fu ferito di bastone all'avambraccio destro. A S. Spirito lo dichiararono guaribile in 10 giorni.

— Anche il bracciante Forgia Pio, di anni 48 da Roma, fuori porta Trionfale, ebbe una bastonata sulla testa da un tale che dice di non conoscere.

— Uno scopino e un vetturino venuti a lite in via Venti Settembre si picchiarono.

Lo scopino dette al vetturino Vitale Petrarca, d'anni 51, una bastonata sulla testa producendogli ferita guaribile in 10 giorni.

Carezze d'amanti — La sarta ventisettenne Domenica Bernardi, avendo trovato il proprio amante a bere in un osteria di via Ottaviano, gli mosse qualche rimprovero.

Non l'avesse mai fatto!

L'amante andò sulle furie e col bicchiere colpì, due volte, la donna sulla faccia, producendole una ferita al sopracciglio sinistro, giudicata, a S. Giacomo, guaribile in 15 giorni.

Disgrazie — La sediara Pitani Carolina, ieri passando per via degli Equi cadde fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

— Filippo Proietti, d'anni 41, da Roccagiovine, facchino presso la Direzione d'artiglieria, nella caserma di via San Lorenzo, spingendo un affusto fu investito da una ruota che gli produsse una contusione al piede sinistro guaribile in 8 giorni.

Esami di riparazione. — Nell'Istituto Nelli, via Purificazione 54, si accolgono gli studenti di liceo, ginnasio e scuola tecnica che vogliono prepararsi all'esame di ottobre.

Le due grandiose vendite, delle quali tanto si è parlato nei decorsi giorni e che dicemmo comprendere il variato mobilio, specie in stile antico, bellissima e scelta tappezzeria, nonchè gli accessori per arredare un bell'appartamento, hanno luogo stamane, 5, e domani, 6, alle ore 10 antimeridiane nel palazzo in via Nazionale 50. La direzione di queste vendite è affidata alla cognita ditta Castelli e Muccioli Giulio, che eseguisce le più importanti vendite. Teniamo positivo un bel concorso a questa gara pubblica.

Piccola Cronaca di Roma

Gabinetto Aereoterapico per la cura locale delle malattie delle vie respiratorie, *gola, bronchi e polmoni*, diretto dal dott. *Oreste Gamba*, già medico nella R. Clinica e negli Ospedali di Roma. Cure con macchine ad aria compressa e rarefatta medicata alle 11 ant. Consultazioni private dalle 1 alle 2 pom. lunedì, mercoledì, venerdì. Borgo Vecchio, 121.

Il dott. Fr. Felici, di ritorno dall'estero, ha ripreso le consultazioni per le malattie di naso, gola, orecchio nel gabinetto Corso V. Emanuele, 18 (presso piazza Gesù) dalle 9 1|2 alle 4 1|2 pom.

Malattie d'occhi. — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure N. 19, p. 2°, e dalle 9 alle 11 in via Cavour N. 44.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Un teatrone! Tutto era stato venduto: poltrone, sedie, galleria ecc., per la replica del *Venditore di uccelli*, la genialissima operetta dello Zeller, così bella e ricca di motivi.

Applauditissimi tutti.

Stasera *Il venditore di uccelli* sarà nuovamente rappresentato e chi sa ancora per quante altre volte. Del resto è un'operetta che lo merita proprio.

Politeama Reale. — Non mancò ieri in entrambe le rappresentazioni la consueta folla festiva.

L'Uomo cannone, il *clou* dello spettacolo riportò vivo successo, tanto che appena terminato l'esercizio il noto Luigi Sterbini, si presentò all'*Uomo cannone* sfidandolo ad una gara, asserendo saper fare tutto forse con maggior perfezione.

L'Uomo cannone a sua volta accettò, offrendo inoltre lire 1000 qualora vi riuscisse.

La sfida avrà luogo probabilmente giovedì: intanto stasera variato spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Venditore di Uccelli* — Ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

La notizia data da qualche giornale, che nel Consiglio dei ministri di sabato sia stata fissata la data per le nuove elezioni non ha fondamento.

Durante le feste di Genova sarà presa la decisione pel decreto di proroga e chiusura della sessione, del quale non si poteva parlar prima, onde dar modo alla Camera di esser rappresentata alle feste dall'ufficio di presidenza che cessa, come si sa, dalle sue funzioni colla chiusura della sessione.

Il ministro Brin partirà oggi per Livorno, donde si recherà poi alla Spezia per attendervi le Loro Maestà.

Il sottosegretario di Stato on. Ronchetti è partito per Torino e il sottosegretario on. Cursi è partito per Napoli.

Il ministro Lacava, proveniente da Vallombrosa, è arrivato a Roma la scorsa notte alle 12.20.

Il comm. Miraglia parte oggi per Vienna.

Il senatore Visconti-Venosta, nominato arbitro per la questione del mare di Behring, ha avuto ieri, al tocco, una lunga conferenza col comm. Malvano alla Consulta.

Il principe di Napoli.

(N) **Napoli**, 4, 18,16. — S. M. il Re ha comunicato al principe di Napoli la sua nomina maggior generale comandante la brigata Como qui residente.

S. A. R. ha comunicato questa mattina la sua nomina agli ufficiali a rapporto.

Il duca d'Aosta.

S. A. R. il Duca d'Aosta parte domani da Londra direttamente per Torino.

Il generale Cialdini.

Ci telegrafano da Livorno che il generale Cialdini è di nuovo aggravatissimo. Lo stato pericoloso data dalla scorsa notte.

L'on. Di San Giuliano a Catania.

(N) **Catania.** 4, ore 16,15. — Oggi è arrivato qui, da Messina, l'on. Di San Giuliano, sotto segretario di Stato al ministero di agricoltura e commercio.

Alla stazione di Riposto si trovarono ad ossequiarlo il sindaco, la Giunta comunale, la musica, il deputato del collegio ed altri autorevoli cittadini, oltre ad una folla immensa e plaudente.

Ad Acireale si trovavano il deputato del collegio, il sotto-prefetto, la Giunta comunale e molti altri notevoli cittadini, anche di Catania.

A Catania poi lo spettacolo fu addirittura commovente ed imponente.

Alla stazione l'on. Di San Giuliano fu ricevuto da tutte le autorità locali, dal prefetto, dai sindaci di Catania e di altri comuni vicini, nonchè da quello di Noto e da altri delle provincie di Catania e di Siracusa.

Vi erano inoltre i senatori Casalotto e Tenerelli, i deputati Carnazza-Amari e De Cristoforo, nonchè associazioni con bandiere, varie musiche ed immensa folla plaudente.

L'on. Di San Giuliano non potè salire in carrozza, pigiato com'era dalla folla.

La imponente dimostrazione lo accompagnò fino al suo palazzo.

Le spaziose e diritte vie Lincoln e Stersicoro Etnea presentavano un effetto stupendo.

Tutti i balconi erano gremiti anche di signore che applaudivano e gettavano fiori.

Gli evviva entusiastici perdurarono sempre e raggiunsero il colmo quando l'on. Di San Giuliano, giunto al suo palazzo, affacciatosi al balcone, pronunziò un discorso, che fu applaudito ed interrotto più volte dalle grida di « Viva Di San Giuliano! Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva l'Italia! »

L'oratore conchiuse il discorso dicendo che appunto agli alti ideali del Re e della Patria aveva ed avrebbe consacrato sempre il suo culto, convinto e costante.

Ringraziò commosso per la nuova e indimenticabile prova di affetto che gli vollero dare i suoi concittadini, e proferì altre parole d'occasione accolte con grande entusiasmo.

Dopo, la folla dei cittadini invase gli ampi saloni e le vaste sale per acclamare ancora il suo degno rappresentante.

I fatti di Andria.

(Nostri dispacci.)

(N) **Bari**, 4, ore 22.30. — Contrariamente a quanto fuvvi telegrafato, sulle prime notizie confuse giunte da Andria, sui gravi disordini colà avvenuti, ecco la verità per informazioni assunte dalle autorità recatesi sul luogo.

Nel « Circolo Unione » tenevasi un comizio del partito Ceci-Spagnoletti per la elezione amministrativa di oggi, quando il partito avverso, composto di monarchici e di radicali Januzziani, faceva per le vie una dimostrazione con gli evviva e gli abbasso di occasione.

Il delegato di P. S., ad evitare disordini, ladevolmente intimò ai dimostranti di sciogliersi, essendo gli animi esacerbati per l'accanita lotta che in Andria da tempo si dibatte per l'inconsulto scioglimento del Consiglio comunale avvenuto sotto il Ministero Nicotera.

I dimostranti calorosamente applaudirono all'intimazione e tranquillamente si sciolsero.

Tutto sembrava finito, quando inconsideratamente sulla folla, dal Circolo Unione e dalla casa Marchio, furono sparate trenta revolverate, colpendo due individui, dei quali uno, per grave ferita riportata alla testa, è in fine di vita.

Ne seguì un vivissimo tumulto. Il pànico invase gli animi di tutti. I rappresentanti della forza pubblica però furono cauti ed energici e non si ebbe a deplorare altra violenza.

Avvertito il prefetto Ferrari, questi per telegrafo impartì opportune istruzioni e fece immediatamente partire rinforzi di polizia.

L'azione fu energica e si riuscì perciò ad evitare nuovi disordini.

Il prefetto si è meritato il plauso unanime della provincia.

Si recarono quindi ad Andria le autorità giudiziarie, il capitano dei carabinieri ed il sottoprefetto di Barletta. L'istruzione procede alacremente. Sono stati fatti parecchi arresti, fra cui certo Marchio, dalla cui casa furono sparati parecchi colpi di revolver.

Il partito Ceci-Spagnoletti oggi si è astenuto dal votare. l'altro partito è rimasto quindi padrone delle acque.

E' vivamente plaudita la condotta delle autorità tutte, e specialmente quella del prefetto.

Quale la ragione dei tumulti? Parrebbe che si fosse sparato per eccesso di timore od anche per avere una scusa di prorogare le elezioni o di non presentarsi alle urne. E ciò da parte del partito Ceci-Spagnoletti.

Questa la verità vera.

Non è a credersi che in Andria oggi abbia trionfato l'on. Jannuzzi, il quale è assolutamente liquidato, come non è esatto che la lotta si dibattesse fra monarchici e repubblicani, perchè in Andria repubblicani veri non ce ne sono, come in tutta la nostra provincia che è vivamente affezionata alle istituzione ed alla dinastia.

Le squadre estere a Genova.

(S) **Genova**, 4. — Sono giunti l'incrociatore tedesco *Prinzess Wilhelm* e la squadra spagnuola, che scambiarono le salve d'uso colla città e colle navi italiane ed estere.

(S) **Genova**, 4. — E' giunta la corvetta portoghese *Bartolomeo Dias* e scambiò i saluti col porto e colle altre navi.

La città è animatissima. Gli equipaggi esteri sono scesi a terra e furono accolti con simpatia dalla popolazione.

INFORMAZIONI ESTERE

Le feste di Chambery.

(N) **Chambery**, 4, 8,25 pom. — Nella maggior parte dei discorsi pronunciati durante i ricevimenti del Presidente Carnot all'*Hotel de Ville*, e coi quali fu ricordata l'unione della Savoia alla Francia nel 1792, è stato rilevato che in realtà non vi fu conquista, ma soltanto il ritorno della Savoia alla sua antica famiglia.

Il rettore dell'Accademia di Chambery, Zeller, spiegò che, se nel 1792 i due popoli si unirono spontaneamente ciò avvenne perchè la Savoia non conobbe mai altra patria intellettuale che la Francia. Dugrerier, prefetto della Savoia, presentando i sindaci del dipartimento affermò che la Savoia confonde le date del 1792 e del 1860 nella stessa gratitudine e nella stessa affezione e venerazione.

L'arcivescovo di Chambery, sofferente per malattia, vecchio e che si trova attualmente in cura a Gex, non assisteva ai ricevimenti. Si scusò presso Carnot con una lettera molto cortese.

(S) **Chambery**, 4. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, passò stamane in rivista le truppe della guarnigione. Poscia nel palazzo della Prefettura, ricevette le diverse autorità del dipartimento e le delegazioni operaie, che gli affermarono la devozione della Savoia alla Francia e alla Repubblica.

(S) **Chambery**, 4. — Il principe di Leuchtemberg ha fatto chiedere un'udienza al Presidente della Repubblica, Carnot, che lo riceverà domani al Municipio di Aix-les-Bains, dopo la visita del Re di Grecia.

(S) **Chambery**, 4. — Oggi, alla presenza del presidente della Repubblica, Carnot, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento del centenario dell'unione della Savoia alla Francia.

Il monumento rappresenta una savoiarda che stringe al petto la bandiera francese.

La questione del Pamir.

Riguardo al conflitto, che si è prodotto di recente sull'altipiano del Pamir Alichur, tra un distaccamento russo in ricognizione e un posto afgano, la *Novoje Vremya* ha ricevuto le informazioni seguenti, che dichiara tenere da fonte degna di fede:

Il distaccamento del colonnello Yanof, che ha incontrato gli afgani, non si componeva che di 19 cosacchi.

Il luogo dove è avvenuta la scaramuccia è situato presso il lago Sachilkeul e si chiama Soma Tash.

Non è esatto che questa località sia stata occupata da molto tempo dagli afgani; vi era colà, in un'epoca relativamente vicina, un posto chinese, che è stato respinto dagli afgani.

Quando il colonnello Yanof visitò il Pamir Alichur, nel 1891, egli non trovò alcuna traccia dell'occupazione della località per parte degli afgani.

Questo luogo è situato assolutamente al difuori dei limiti dei possedimenti afgani.

Il giornale russo termina, facendo notare che questo affare non ha, del resto, alcuna importanza e che è stato soltanto esagerato dalla stampa estera ad uno scopo che si indovina facilmente: quello cioè di far nascere nuove voci concernenti la marcia in avanti dei russi nell'Asia centrale.

Un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard* smentisce la voce, secondo la quale avrebbe avuto luogo a questo proposito un'intervista tra lord Rosebery e l'ambasciatore di Russia a Londra, il quale è ora in visita presso la Regina di Würtemberg e resterà poi ad Aix-les-Bains, dove si trova il signor de Giers.

Ritornando sul conflitto russo-afgano, la *Novoje Vremya* dichiara che Soma-Tash, la scena del recente scontro, è una località nuda e disabitata, dove vi è un'intera assenza di vegetazione.

Il giornale ritiene che la presenza temporanea di un avamposto chinese nelle vicinanze di Yeshil Kul e l'alternativa comparsa di picchetti afgani e chinesi a Soma-Tash non possa riguardarsi come una prova del possesso, per parte di quegli Stati vicini, di qualsiasi diritto territoriale sulla regione in questione.

« Gli afgani, che furono scacciati dal Pamir, conclude l'articolo, non si sono mostrati colà di nuovo dopo la lezione, che ricevettero dal colonnello Yanoff. »

GERMANIA

(S) **Swinemünde**, 3. — L'imperatore Guglielmo, dopo la rivista della flotta, si è recato a Capo Arcona (isola Ruegen).

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 4. — Ieri avvennero disordini. Gli operai disoccupati fecero una dimostrazione davanti al ministero dei lavori pubblici.

Avendo il ministro risposto ad una delegazione degli operai, che era impossibile porre rimedio alla situazione, i dimostranti si precipitarono sul ministero. La polizia ristabilì l'ordine, dopo eseguiti numerosi arresti.

AFRICA

(S) **Parigi**, 4. — La missione Mizon è giunta a Kotonu.

EGITTO

Il *Times* dà i particolari seguenti, a proposito di una misura, alla quale il governo khediviale si propone di dare forza di legge, se le potenze europee vi consentono: si tratterebbe di spargere fra gli egiziani la conoscenza delle istituzioni municipali dell'Europa.

In quattordici città del Delta e dell'Alto Egitto verrebbero istituiti dei Consigli municipali, che percepirebbero le rendite del dazio consumo e le adopererebbero per utile di queste città.

Ogni Consiglio sarebbe presieduto dal governatore della provincia; l'ispettore sanitario e l'ingegnere del distretto ne farebbero parte di diritto.

Gli altri membri sarebbero eletti dagli abitanti e tre almeno di questi ultimi sarebbero egiziani.

I bilanci annuali, elaborati da ciascun Consiglio, e i rapporti delle sue sedute sarebbero sottoposti al ministro dell'interno.

Il Consiglio legislativo indigeno, al quale questo progetto è stato sottoposto, si è pronunziato, a quanto pare, interamente a suo favore.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 28 agosto al dì 3 settembre 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 40
Bovi e vacche da erba	»	1 10	1 25
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 10	1 25
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna	»	1 50	1 65
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	23 —	23 50
Grano id. id. 2.	»	22 —	22 50
Fiore di farina N. 00	»	44 —	44 50
Idem. » 0	»	41 —	41 50
Idem. » 1	»	38 50	39 —
Idem. » 2	»	37 50	38 —
Idem. » 3	»	35 —	35 50
Idem. » 4	»	33 —	33 50
Idem. sacco com. N. 5 u. c.	»	19 50	20 —
Cruschello	»	9 —	10 25
Crusca	»	9 50	14 —
Farinella di granone di Napoli f. d.	»	20 —	20 50
Farinella di granone nostrale	»	18 50	19 —
Avena nuova 1. q.	»	16 —	16 25
Avena id. 2. q.	»	15 50	15 75
Zuccaro extra fino	»	152 50	153 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	154 50	155 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	157 50	158 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	160 50	161 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	162 50	163 —
Zuccaro raffinato extra	»	152 —	152 50
Zuccaro Centrifugo	»	154 —	155 —
Zuccaro Semolato	»	153 50	154 —
Burro dell'agro romano	Quint.	285 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	305 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible] —	— —
Uova in partita dalla campagna	Cento	6 —	6 25

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Sia! disse vivamente la marchesa, ma la testimonianza mia voi non la ricuserete. Mi crederete allorchè vi affermo che ho confessato Teresa e mi ha detto tutto come lo avrebbe detto a sua madre, cento volte più ancora, perchè io suppongo che la brava donna la quale l'ha messa al mondo, non abbia una grande autorità su quella testa pazza, mentre io, oh! io conosco il cuore delle fanciulle.

— E che vi ha confessato?

— Nulla, certo, che possa comprometterla, nè compromettere soprattutto Emerico, poichè si è condotto in tutto questo affare di maniera da sorprender me che lo conosco da lunga data. Figuratevi che la povera fanciulla gli si è gettata letteralmente in braccio senza sapere, bene inteso, a che ciò potesse condurla e che egli, che una volta chiamavano il bel Candeilh, egli che è di una razza indiavolata e che passava a Versailles per un rubacuori, si è contentato di dare a Teresa i più paterni consigli.

— Menzogna! — mormorò tristamente madama Liardot.

— Vi dico, cara Cristiana, che ne sono sicura. E a tal punto che io suppongo gatta ci covi.... qualche amore serio nel cuore di quel giovanotto, poichè faceva mestiere di ciò per convertirlo così prestamente.

— Questa ragazza vi ha detto pure ch[illegible] passato nella camera del signor De Candeilh la notte che precedè la di lui partenza? — domandò Cristiana amaramente.

La marchesa lasciò sulle prime apparire qualche sorpresa a questo attacco diretto che madama Liardot non mancò di rinnovare in termini più precisi.

— Sua madre ha trovato dal signor De Candeilh i fiori del suo corsetto — riprese abbassando la voce.

— Bene! bene! — fece ridendo madama di Saint-Clair — conosco questa istoria. Teresa me l'ha narrata come le altre.

« Sembra che cotesta notte la sua testolina lavorasse più del consueto.

« La sua finestra dava giusto in faccia a quella di Emerico.

« La mia pazzerella, come potete credere, non dormiva.

« Non si dorme quell'età, quando si ha il cervello saturo di romanzi.

« Ecco che poggia il grazioso visetto ai vetri e si mette a guardare il suo eroe che andava e veniva per la sua camera.

« Lo vede maneggiare delle armi e si figura che stia per uccidersi. Ammirate questa scoperta d'una mente sconvolta. Essa vi corre. Emerico era prosaicamente occupato ad affibbiare le sue valigie, e siccome le strade della serenissima Repubblica sono tutt'altro che sicure, forbiva per precauzione la sciabola e due lunghe pistole.

[illegible] la spiegazione, ma ciò che non [illegible] è come siasi tratto fuori dal passo difficile.

« Teresa mi ha raccontato minutamente ciò che ha fatto e detto. E' semplicemente sublime. Un saggio dell'antichità o meglio un santo del calendario, non avrebbe tenuto nè diversa condotta, nè diverso linguaggio.

— Se potessi crederlo....

— Credetelo, mia bellissima, credetelo arditamente e aiutatemi a ricondurre all'ovile la pecorella smarrita.

« Via! voi avete, m'immagino, qualche fiducia nel mio criterio e non ponete, spero, in dubbio il mio cuore. Come potete immaginarvi che io mi ingannerei a cotal punto, io che posseggo almeno una lunga esperienza?...

— Ascoltate, signora — interruppe Cristiana, vivamente commossa — sento che voi forse riderete di ciò che sto per domandarvi, ma voi non sapete... voi non potete sapere...

— Che avete, figlia mia? Io ridere quando vi vedo turbata al punto da spaventarmi? No, no, mi giudicate male, e...

— Ebbene, giuratemi davanti a Dio che voi non cedete ad un trasporto del vostro cuore, rispondendo delle virtù di quella giovinetta, giuratemi che il signor Di Candeilh non ha mancato ai suoi doveri d' onest' uomo... e che egli non l'ama... e non l'ha mai amata.

Ma io ve lo giuro, e senza il menomo scrupolo. Teresa è pura adesso come prima di quello stupido viaggio; essa non aspira che a sposare il suo capitano, essa lo renderà felicissimo, e credo anzi che già lo adori. Se fosse altrimenti, alla croce di Dio! la marchesa di Saint Clair non presterebbe le mani a una sconcezza. Emerico è sempre il bravo e leal gentiluomo che avete conosciuto, un po' storditello, un po' fatuo, ma incapace di una codardia; e in ciò che lo concerne, sono disposta a giurare ancora; giurerei che ama un'altra donna e che questo amore è il più sincero che siasi mai collocato nel suo cuore di cercatore di avventure.., Ma voi impallidite, figliuola mia!

— Disgraziata che io sono — mormorò Cristiana — sono io quella che ama!

— Voi! ?

— Egli mi ama, ed io l'amo... l'amo con tutte le forze dell'anima mia.

— Voi l'amate! Ma voi non siete libera, Cristiana.

— Lo era! Non lo sono più e non mi resta che morire.

— Morire! voi! Ma temo diventarne pazza io pure. Spiegatevi, che è occorso fra voi?

— Quando Emerico è partito per l'emigrazione, eravamo fidanzati.

— Che! il conte di Limeuil avea acconsentito?

— Ei lo ignorava, ma io gli avrei tutto detto, e non avrebbe voluto dannarmi a una infelicità senza fine; d'altronde io era risoluta a farmi monaca; voi sapete le nostre disgrazie... ve l'ho detto, fui salvata da un uomo il quale non ottenne la mia grazia che a condizione che io acconsentissi a portare il di lui nome. Noi non eravamo sposati da un prete. Il signor Liardot mi aveva giurato che al ritorno del Re mi lascerebbe libera di rompere la nostra unione... e fui io...

La giovane donna non potè finire; i singhiozzi la soffocavano.

— Ah! tutto indovino — sclamò la marchesa. — Poverina! vi avranno raccontato la scappata di Teresa, avrete creduto che Candeilh vi avesse tradita, e allora...

— Allora, io sono andata a gettarmi ai piedi dell'uomo che passava per mio marito, e l'ho supplicato di far consacrare dalla chiesa il nostro matrimonio.

— E... lo ha fatto?

— Egli pure mi amava, mi adorava anzi, perchè voi non sapete fin dove abbia spinto e la devozione e l' abnegazione. Non voleva accettare il sacrifizio che io gli offriva, mi fece intendere che io mi sarei doluta un giorno di essermi impegnata; non ho nulla voluto intendere, poichè avevo il cuore ulcerato e la testa smarrita. Da tre giorni sono sua moglie.

Povero Emerico! — disse piano madama di Saint Clair.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Vino di Montefreddo *(Sirolo)* delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Finzi e Bianchelli, via del Corso 375 a 379 - Roma

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile *

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EN PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40

*Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizz. dal Consiglio d'igiene

LA DITTA FRATELLI BRANCA DI MILANO

35, Via Broletto, 35

Esclusiva produttrice del

FERNET-BRANCA

(Nome e Marchi depositati)

DIFFIDA coloro che, con grave danno anche dei consumatori, vendono amari e imitazioni qualsiasi sotto il nome di *Fernet-Branca* e avverte che procederà contro di essi coi mezzi più energici che la legge accorda.

Federico Dor. *Membro della Camera di Commercio di* **SAINT-DENIS** *(Isola della Riunione)*

Esportazione - Commissione - Consegna

S'incarica di qualunque consegna, ed accetta ordini di acquisto di

PRODOTTI COLONIALI

Zuccaro, Caffè, Vainiglia, Garofano, Tapioca, Fecola di Manioca, Olii essenziali di geranio, Vetiver, Patchouly.

Ditta HERMANN-LACHAPELLE, **J. BOULET & C.**, Successori

31-33, Rue Boinod. PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE *e locomobili* Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli

VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli

ORIZZONTALI FISSE *ad 1 o 2 cilindri* da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

Hérion Hérion Hérion

MAGLIERIA IGIENICA

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene MILANO 1881 — **Medaglia d'argento** all'Esposizione Nazionale PALERMO 1891-92

Esigere la Marca di fabbrica.

In **Roma**, vendita presso: Espagno Benoit e C., via del Corso, 246; Buzzanetti Ercole, via Volturno, 157; Garroni Federico, piazza Trevi; Palazzoli Alfredo, via della Vite, 19-21; Cerafogli e F.lli, via Naz., 89; Cirignoni Domenico, via Teatro Valle; Cametti Cesare, Campo Marzio, 53; Giovanni Alb. Ciocca, via Crescenzi, 1; Franceschini Nicola, Corso Vitt. Em., 86; Guastalla Michele, via della Colonna, 21; Tosi Pietro, via della Colonna, 31; Cooperativa Imp.; Unione Militare; F.lli Bocconi.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4,50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3,5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Salmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	6.10p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.39a.	8.50a.	10.21a.	12.2 a.	4.7 p.	7.17p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.51p.	7.56p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	5.—a.	8.5a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.40p.	f8.40	—.—	—.—
Bagni partenza	5.34a.	8.39a.	10.25a.	11.58a.	4.2 p.	6.14p.	f9.18	—.—	—.—
Roma arriva	6.50a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16 p.	7.27 p.	10.40	—.—	—.—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 2 ore di notte. 662

FORNO D'AFFITTARE con avviamento e stigli e volendo con appartamento annesso in Piazza S. Maria Monticelli N. 25. Per trattative Magazzino di vino, Via Magnanapoli N. 5. 750

D'AFFITTARSI.

PER COMUNITÀ RELIGIOSA Piano di casa, proprio per una piccola Comunità Religiosa, in Via Giulia, centro, N. 163. E' prospiciente al Sud-ovest, con bella vista e lunga loggia. Consta di 12 camere, alcune delle quali grandi, acqua Marcia nella cucina e nei cessi. Tutti gli inquilini di detta casa sono religiosi. Per informazioni rivolgersi al R. P. Superiore nel primo piano. 775

APPARTAMENTI da cinque a otto vani e cucina, esposti a mezzogiorno, forniti di tutto, prezzi modici, da affittarsi Via Principe Umberto 23 e Farini 52. 777

GRANDI E PICCOLI appartamenti in Via Tritone nuovo, Piazza e Via Poli, da L. 70 a 400. Dirigersi Via Poli 53 p. p. 772

VIA FIRENZE 32. Piano 1. nobile 10 camere, bagnarola di marmo, 3 cessi a macchina, terrazza a livello con verdura, cucina, scala di servizio, acqua Marcia, fontana, cantina.

VIA MILANO 20 piano 3. Appartamento di un camerino, cucina e 6 camere, due delle quali splendide perchè asciutte estate ed inverno. Affittasi per Lire 90 mensili. 766

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 (presso Piazza Venezia). Due appartamenti di 7 camere e cucina. Volendo, possono riunirsi in un appartamento di 14 camere, due cucine, tre ingressi, gas, acqua Marcia, cantine e fontane. 668

APPARTAMENTO SIGNORILE piano nobile esposto mezzogiorno, 57 Via Cavour, 18 vani, grandioso balcone, camera da bagno, due ingressi, divisibile in due appartamenti, uno di 13 vani l'altro di 7. 761

CAUSA TRASLOCO affittasi subito, con ribasso, primo piano angolo Via S. Lorenzo, Via Milazzo. Composto 7 ambienti, camerino, cucina e cantina. Ingresso Via Milazzo N. 4. 778

DUE GRANDI APPARTAMENTI uno dei quali posto in Via Condotti 61, e l'altro in via del Tritone 66. Per visitarli rivolgersi ai relativi portieri. 774

VIA CAMPO MARZIO 46, dieci stanze, cucina, acqua Marcia fontana, cantina e loggia piano 4. 774

A PREZZI MITISSIMI Affittansi appartamenti, botteghe, magazzeni, scuderia, rimesse e cantine in Via Flaminia N. 53 e in Via Gaeta N. 4. 754

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

FABBRICA E DEPOSITO DI CARROZZE custodia e rimessaggio per chiunque volesse depositare carrozze d'ogni genere, prezzo unico L. 5 mensili. Antico Campo Boario Porta del Popolo. 750

SPECIALITÀ IN CAMICIE da uomo, fatta su misura (sistema parigino) da L. 6,50 a L. 12,50 nonchè mutande da uomo e corredi da sposa. Amalia Giuriati, Piazza Lucina N. 10.

COMPRASI NEGOZI - VENDESI MOBILI assortiti, letti, materassi, amorini, poltrone, sedie, ottomane, pianoforti, chiosco ecc. Prezzi eccezionali, Piazza Aracoeli N. 11 p. p. Acquistasi a pronta cassa. 775

CANTINA ANTONELLI Vino dei suoi prodotti recapito dal portiere in Via del Pontefici N. 27. Bianco e rosso ogni litri 15, L. 6.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni delle lingue inglese e tedesca in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. B. 25 fermo in posta Roma. 773

CORSO CELERE DI RIPARAZIONE in 30 lezioni per le classi liceali, ginnasiali, tecniche, elementari. Nuovo sicuro metodo. Condizioni discretissime. Prof. cav. Margani. Piazza Sforza Cesarini, 41 p. p. 767

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. [illegible] metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

I COMMERCIANTI Industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

CASSA FORTE quasi nuova della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

AQUILA IMPERIALE ed una volpe da vendere. Chi desidera farne acquisto si rivolga a Minocci Luigi in San vito nel Lazio. 780

IMPIEGATI O STUDENTI che in due volessero prendere camera o pensione presso buona famiglia, si possono rivolgere alle iniziali F. E. B. posta restante. 779

SIGNORE stabile in Roma cerca camera elegantemente mobiliata con ingresso libero sulla scala in posizione intermedia fra Roma vecchia e Roma nuova contro fitto mensile non superiore alle L. 40. Inutile qualsiasi offerta che non sia fatta da famiglia distinta. Scrivere Roma, fermo posta I. G. V. 780

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte N. 36 piano 3. 783

POTETE OFFRIRE stabile impiego a giovane onesto, robusto, educato, istruito e adatto per fattorino, guardiano, giardiniere, domestico ed altro. Scrivetemi, l'indirizzo è questo: E. Masoni, via Bastia, 10, Livorno. 783

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE e cucina in Via Urbana N. 24, con acqua Marcia, fontane e bucataro. Prezzo L. 20 mensili. Le chiavi al primo piano dal portiere del medesimo locale. 759

CAMERA E SALOTTO liberi, elegantissime cortine uso moderno, esposte mezzogiorno sulla strada. Volendo affittasi separatamente. Prezzo L. 50. Buona piccola famiglia. Vicino Hotel Eden, Via Ludovisi N. 43, interno 4. 786

CAMERA L. 15 elegante mobiliata, affittasi con pensione famigliare di lire 2 al giorno. Ottima occasione! Esigonsi buone referenze. Via Banchi Nuovi 44 p. p. 779

DUE CAMERE libere, camerino, cucina Via Urbana N. 24 piano 1., con vasca, bucataro e acqua Marcia. L. 30 mensili Chiavi presso portiere stesso piano. 781

PER PERSONA DISTINTA appartamento ammobiliato pulitamente con stufe, tappeti, sole e giardino al 1. piano di un villino. Dirigersi 13 via Carlo Alberto, portiere. 780

VIA VIMINALE 38 interno 9, scala sinistra. Camera grande salotto liberi, elegantemente mobiliati, tappeti, caminetto, finestre strada, volendo camera sola. Visibili dalle 2 alle 4. 778

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Madonna Aspettare da luglio a dicembre per bearmi della tua vista è troppo: credo impazzire nel frattempo. 772

Armando Aspettatoti [illegible] di invano; sono in pensiero, cosa vuol dire tua assenza? Gradisco avere tua risposta; vieni ti attendo. Tanti saluti. GROSSVERDEIN. 782

Giovedì 1. Quando più del solito sentomi abbandonata melanconica bacio l'anello che mi desti. In quel simbolo, in quel bacio ritrovo vita, speranza. TURCHINA. 782

M. Mia Amandoti come nessun'altro al mondo saprebbe amarti, tuo ingiustificabile lungo silenzio cagionommi incertezze, mille torture. Sapendo tutti bene, attribuii ad indifferenza tuo silenzio. Se mi avesti veduta errare in campagna, celando a chiunque la mia disperazione, avresti sentito rimorso per il tuo crudele procedere. La tua 30 ridonommi calma, strappandomi morte dall'anima. Grazie. Affettuosamente saluto te, fratellino, sorella. M. 783

« Lo vorrai, non ci sarà chi te lo darà. » L'hai detta, l'hai fatto! Mia bella Rosamaro quando ti rivedrò?

Ciumaca mia! bella!! adorata!!... Grazie letterina affettuosissima spero sarai ora completamente rimessa! Giovedì essendo festa procura farmi venire, o vieni tu!! Altri giorni tu sai il perchè è ora impossibile...! Dovresti se ne venire domenica cosa che credo difficile... Rispondimi subito! Fammi felice... Mille b...

Vesuvio Corrispondenza venerdì non pubblicata. Ritornato sabato trovai lettera graditissima. Ero angustiato prego sollecitare ritorno perchè desiderio inesprimibile. Avvisami subito volerò rivederti. Tutto tuo TEVERE. 784

Iena adorata Grazie tenerissime. La lusinghiera tua, ma gradissima, imprudenza mi ha ridato l'inattesa illusione dell'indimenticabile sublime passato! Di questo non voglio parlarti mai più. Tanto, l'irreparabile abisso, da te voluto, omai ci divide per sempre! Ho passato giorni angosciosi, ora sono calmo dopo le tue spiegazioni. Ogni volta che crederai potermi riavvicinare a me, sarò felice.

Cercherò soddisfare ogni tuo desiderio, ma pel tuo bene non consiglierò mai esporti tanti pericoli. Gode ottimo notizie salute, quiete, occupazioni. Penserò più che mai a te Domenica e, nelle sempre crescenti pene, rimpiangendo unica consolazione perduta, non cesserò un momento di essere tutto Tuo. 785

Boccucia riccia a comprovarti che anco oggi sono teco cuore pensiero, scrivoti ringraziandoti preziose notizie. Non risposi dubitando scienza sorelle. Potendo scriverti, avvertimi. Non dimenticarmi! 785

Virginia Inesplicabile tuo silenzio. Allarmatissimi [illegible] due mie lettere. Attendo qui ansiosa poche parole conforto, spiegazione: protraendo perciò partenza al 20 settembre. Sempre tuo PAOLO 784

Amore Scrissi appena saputa tua avventura. Avevati scritto anche prima. Ti amo e, non restandomi altra speranza, sono tuo servo fedele affezionato pronto a ogni cenno. Sii forte. Vivi. Ti conforta la mia parola, sappi che molto soffro per la tua avventura. Ti saluto SATURNO. 786

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta [illegible] Magnani [illegible] Ditta [illegible], Lipsia.